COMINCIA LA TAVOLA SOPRA LA VITA EL TRANSITO ET GLI MIRACOLI DEL BEATISSIMO HIERONYMO DOCTORE EXCELLENTISSIMO.

COMINCIA LA VITA E LA FINE DEL GLORIOSO SANCTO HIERONYMO DOCTORE EXCELLENTISSIMO.

AVegna non me dubiti a molte persone esser manifesto il loco doue nascete Hieronymo: & soto quali preceptori fusse erudito: & in qual luogho doppo la morte il suo sanctissimo corpo fu sepulto. Niente di mancho a cui el tempo non basta apoter molte cose legiere: uolendo questa picol opereta transcorere: potra in breue compẽdio del beato Hieronymo la uita & morte intendere.

HIeronymo adoncha fu figliolo di Eusebio nobile homo: come esso nel suo libro de uiris illustribus apertamẽte dechiara: e nato di castello de stridone: che gia da gotthi fu distrutto: che sta tra confini de Dalmatia e Pannonia. Et meritamente e nato di Eusebio pero che Eusebio in lingua attica tanto significa quanto in nostra piatoso. & Hieronymo in lingua æolica significa in nostra sancte legie laquale congruamente e figliola de la pietade. Et essendo questo anchor fanciullo ando a Roma: e fu pienamente amaistrato di lettere greche Hebree e latine: In grammatica hebbe p maistro Donato. In Rhetorica hebbe Victorino oratore: come esso

dechiara ne la sua chronica dicẽdo. Donato grammatico e Victorino Rhetorico fuorono a Roma mei digni preceptori. Poi in lingua greca ne le sacre scripture hebbe Gregorio Nazanzeno Arciuescouo de Constantinopoli: come etiam esso dechiara nel terzo sopra Isaia: & quãta opera habia etiam data ne li libri greci: Hebraici chaldei & latini se puo chiaramente intendre per quelle parole q̃le esso scriue a Pãnachio dicẽdo. Mẽtre era giouene in Antiocha aldiua Apolinare & q̃ndo cominciai a dar opera in le sacre scripture gli mei capilli gia erano diuentati bianchi la qual etade me admoneua piu presto esser preceptor cha discipulo: Poi ãdai in Alexandria doue aldite Didimo al quale in piu cose gratia referisco per hauer cose imparado che ignoraua. Et pẽsando allhora ognuno mi hauer facto fine a lo mio imparare. andai a Hierosolima & Bethleem doue con grãde fatiche & pretio. hebbe ĩ lingua hebraica Baranina per mio preceptor: ilqual temẽdo forte il feroce impeto di iudei nõ me poteua excepto cha la nocte legierme: ma ne lo giorno me acomodaua Nicodemo homo etiam doctissimo. Et exercitandossi il di e la nocte ne le scripture diuine da quelle trasse desyderosamente quello che gli parsi abondeuolmente. Poi ad uno tempo come egli scriue in una epistola che mando ad Eustochio legendo lui il giorno Tullio: e la nocte

Platone con grande desyderio e dilecto pero chel
parlare non ornato di prophete non gli piaceua.
Onde intorno el mezo de la quaresema subita-
mente il prese una fortissima febre che di colpo
rafredando tutto il corpo, il calore naturale de
la uita ragunaua solo nel pecto. Aparechiandossi
adoncha le cose per la sua morte: subitamente
egli cioe lanima sua fu menata dinanci una sedia
ne la quale era uno grande iudice: e fue diman-
dato di che conditione era, rispose che era chri-
stiano: et il iudice gli disse tu menti. tu sei Tul-
liano: & non christiano. pero che doue cie il tuo
cuore: iui e il tuo thesoro. Alhora Hieronymo
diuenne come mutulo di che il iudice comando
che fusse durissimamente batuto. Essendo batuto
egli crido & disse. Misericordia misericordia ti
dimando signore. Alhora coloro che erano iui pre
sente pregharono il iudice che perdonasse al gio-
uene & egli comincio a giurare per dio & dire.
Misere se io hauero ouer legiero mai libri secula
ri: che io thabia per renegato. Si che a queste
parole del sacramento egli se risente e trouossi
tutto bagnato de lachryme e trouossi tutte le
spalle del suo corpo linite molto terribelmente
de le predicte batiture chel iudice gli fece dare
Poi da quella hora in anci se dete con tanto stu-
dio a legere la scriptura diuina che mai i libri
de pagani non hauea studiato con tanto affecto.

& essendo de etade de āni trentanoue fu facto car
dinale de la chiesia di Roma : E morto il papa
Liberio : fo cridato chera digno Hieronymo del
summo sacerdotio . Ma riprendendo lui la uita
di certi clerici e monaci : indignati contra lui si
li posero aguaito : e per uestimento di femina co
me dice Giouanni belet uilanamente lo scherniro-
no : che leuandossi Hieronymo al matutino come
era sua usanza trouo il uestimēto feminile a capo
del suo lecticello come linuidiosi suoi aduersari
laueano posto . Et credendo esso che le fossero le
soi se le posse indosso : & in questo modo ando ne
la chiesia e cio fecero gli soi inuidiosi per infa-
miarlo acio che si uedesse per questo segno che
lui hauea femina nella sua chamera . La qual cosa
uedendo Hieronymo diede loco a tanta loro ma-
litia e partissi di Roma : & andoseni a Constanti
nopoli a Gregorio Nazanzeno dal quale imparo
Theologia come etiam di sopra e scripto e poi
che da lui hebbe imparata la sacta scriptura . An
do in Syria & in altre diuerse regione per fina
che hebbe imparata la lingua Hebraicha & chal
dea insieme con la greca & la Romana . Quante
fatiche habia sostenuto questo beatissimo Hiero
nymo in imparare la lingua Hebrea & Chaldea
puo esser inteso per le soe parole dicendo . Men
tre era giouene & da gli logi solitari del deserto
era circundato non potea suportare gli stimuli

de gli uitii: e le cupiditade carnale: lequale aue
gna me forzasse con assidui degiuni de debilitarle
niente di meno la mēte mia sempre era occupata
in uarie cogitatione: uolendola in tutto domare:
me dette a la disciplina de lingua Hebraica &
Chaldea & hauendo gia deghustato le sotilitade
de quintiliano, gli fiumi de eloquentia de Cicero
ne, le grauitade de Frontone. le lenitate de Pli-
nio, me fu debisogno imparare de nouo lo Alpha
beto & forzarmi de pronunciare parole stridule
& halante. Quante fatiche iui sostenesse: & q̄nte
fiade cesasse da limpresa dubitādomi di nō poter
tal scientie imprendere, ne di tutto testemonio
la mia conscienza. Poi che queste diuerse lingue
hebbe imparato se ne ando nel Heremo: nel qual
luocho quante cose iui sostenesse per lo amore de
Christo egli medesimo il scriui ad Eustochio cossi
dicendo, quante uolte io posto nel Heremo in
quella terribile solitudine: quale e infiamata e
quasi arsa da gli ardore del sole et a monaci hor
rido habitaculo, mi quiui stando mi parea esser
per operatione del dimonio fra le delitie di Ro-
ma sedeua solo per che damaritudine era pieno
era uestito uilmente & aspramente cioe di sacco
Et era si per gli diurni e disordinati caldi diuen-
tato secco e nero a modo duno saraceno di æthi
opia era in continue lachryme e singioti. Et si
per alcuna uolta contrastandome il somno esso

mi uinceua per la necessitade de la natura : lassa-
uami cader in gnuda terra : e quiui le mie ossa e
membri fragili reclinaua : anci quasi per impaci-
entia percoteua . Di cybi e del bere mi taccio :
con cio sia cosa che in quello Heremo etiam dio
linfirmi beueano pure aque frede : & usare cybi
cocti si era tenuto cosa luxuriosa . Io adoncha il
quale per paura de lo inferno mera condenato a
tal pregione : & aspra solitudine doue non hauea
altra compagnia se non di scorpioni e fere salua-
tice , spese uolte preoccupandomi linimicho mi
parea essere in fra balli e iochi di donzelle . La
faccia era palida per gli degiuni e niente di me-
no la mente bulliua di pensieri inordinati : e nel
fredo gia quasi mortificato il corpo gli incendi
de la libidine pululauano : E uedendomi io cossi
uenir a mēo ogni rimedio & esser destituito dogni
aiuto gitauami a pede di Ihesu Christo e quasi
a modo de la magdalena gli bagnaua di lachry-
me ne la mia imaginatione & assugauali con gli
capilli e la carne repugnante a lo spirito domaua
e marceraua con molti prolixi degiuni e staua e
discoreua como saluatico per lo diserto fuori di
tecto o di casa . Non mi uergogno de la mia infili
cita e miseria ma pur piango e dogliome che io
non son quel che gia fui cioe cossi feruentissimo .
Ricordomi gia esser stato tutto un giorno seq̄nte
etiam la nocte e non haner cessato di percotermi

il mio pecto insino a tāto chel signore mi souenia dalcuno riposo & anchora temeua la mia cella come se ella fosse conoscente e consenteuole de le mie male cogitatione : et irato a mi medesimo e rigido mi mettea solo in fra deserti e doue trouasse obscure e profunde ualle & aspri monti scogli e rupe scagliate : quiui era lo riposo de la mia misera carne : e di cio idio me sia testimonio che alcuna uolta doppo molte lachryme : poi che molto hauea tenuto gli ochi leuati al cielo pareami di esser tra il choro de gli angeli. Compiuta che hebbe iui la penitentia per quatro anni senando ne la cita de bethleem : nel qual luocho si come sauio animale offerse se a dimorare a la mangiadora del signore. La sua bibia la quala egli con summo studio hauea di Hebreo stilo in latino traducta : legendola degiunaua insino la nocte : e radunando sempre gli suoi discipuli in bon proposito sempre componea o uer translataua le sancte scripture : come fuorono tutti gli libri del testamento uechio quali esso di Hebrei gli fece latini. Daniele propheta de Chaldeo in latino tradusse. & Iob de Arabico ī Romana lĩgua tradusse. Mattheo per lo simile di Hebreo lo fece Romano Poi composse la uita di Paulo monacho : & grādissimo uolume de epistole a piu persone. La altercatione de Luciferiano et Orthodoxio. Chronica de ogni historia. Sopra di Hierimia et Ezechiele.

Omelie . XXVIII . quale esso di greco in latino De Seraphin · De Osanna . De le tre questione de la lege antiqua . Sopra el cantico de gli cantici Omilie doe . contra de Heluidio de la perpetua uirginita de Maria . Ad Eustochio de la conserua tion de la uirginitade . Consolatoria a Paula de la morte de la figlia . Comentarii sopra lepistola de Paulo ad galathas libri tre . Sopra Ephesios libri tre . Libro uno sopra lepistola a Tito . sopra lepi stola a Philemone libro uno. Cōmentario sopra lo ecclesiastice . Sopra il genesi libro uno . del spiri to sācto de . Didimo libro uno: q̃le esso de greco ĩ latino tradusse De loghi libro uno . Sopra di Luca Omelie . XXXVIII . Sopra gli psalmi dal sexto per sino al sexto decimo tractadi sete . De Mona co captiuo . Del beato Hilarione la uita sua . Cō mentarii sopra sedeci uolumi di propheti . Et tra li suoi grandi numeri di uolumi quali esso fece : Compose etiam libro uno de uiris illustribus : nel qual diuise per ordine cento & trenta cinq; homi ni nobilissimi : gli quali forono cominciando da la passione di christo per fina al suo tempo che fu nel quartodecimo anno regnando Theodosio imperatore . Volendo a presso de latini imitare Tranquillo : et apresso de greci Apollonio : nel q̃le etiam di se medemo fa mentione dicēdo . Poi la cōmemoratione de gli altri me ho posto nel fine de lopa come il minimo de tuti li christiani

Poi fece contra de Giouiniano libri doi . Apolo-
getico uno a panachio . Sopra di Matheo comen
tarii quatro . Enchiridion uno sopra el psalterio .
Fece etiam contra de Heluigio & pelagio uolumi
dignissimi . De le mansione de gli figlioli de is
drael : & altre cose ptinente ala hedificatione de
la chiesia con grande affectione compose : & altre
opere infinite quale seriano forse a letore in te
dio : & al rachontare difficile : & sẽpre ben uiuẽdo
in tali exercitii sa fatico anni cinquãta e mese sei
perseuerando in perfecta uirginitade in fino ala
fine de la soa uita . Et tanta fu grande la sua do
ctrina ĩ idioma greco . che hauendo ne le mane gli
libri greci : senza dimora alcuna gli facea latini
& legendo gli latini transmutaua quelli in idioma
greco con tanta promtitudine di lingua che pare
uano ueramente essere scripti in quello tale lin
guagio . Et auegna questa legẽda dica che fosse
sempre uergene : non dimeno per la sua humilita
scrisse di se cusi apalmatio dicendo . La uirginita
pongho io in celo non per che lhabia me . Ma p che
magioremente io me maraueglio che io non lha-
bia . Finalmente tanto se affatico & se afflisse : che
iacendo nellecto suo : era uenuto in tanta debe
leza : che per se medesimo non se potea drizare
Onde hauea appiccata una funicella alo trauo so
pra el lecto suo : alaquale se appiccaua cõ le ma
ne uolendosi uestire per operare lofficio del mo

nasterio al meglio che potea. Et uno di stando a
uespro Hieronymo con gli suoi frati: subitamēte
uno leone entro nel monasterio. Onde ueduto che
fu tutti gli frati per paura fugirono: ma Hierony
mo si gli fece cōtra come ad uno hospite. Di che
lo leone gli mostro la pianta de lo pede la quale
era inspinata & manghagnata: e Hieronymo fece
chiamar gli frati: e comando a loro che lauressero
quella zampa: & cerchasseno diligentemente il di
fecto dessa. Et hauendo cio facto trouarono ī essa
alcuna infiatura per alcuno spino: che dētro uera:
di che lo curarono diligentemente. Et quando fu
guarito lassando ogni saluaticheza stauassi cō loro
come animale dimesticho & mansueto. Alhora
uedendo Hieronymo che non tāto per lo difecto
che lo leone hauesse ne lazāpa: ma che idio lauesse
mādato per loro seruitio. Onde con consiglio de
gli suoi frati gli pose cotal offitio: cioe che gli
menasse a la pastura elguardasse un loro asinello:
il q̄le recaua loro legna dal boscho e cussi facea
a modo duno īgiegnoso pastore cō molta diligen-
tia ādando a la pastura sempre lacompagnaua: &
cossi pascendo staua a la sua guardia: & acio che
pascesse esso medesimo: e lasino compisse lopatio
ne sua sēpre alhora debita tornaua con lui achasa.
Or auiēne che una uolta pascolādo lasino e lo lione
adormentādossi per graue somno: mercadāti pas
sando cū cameli p q̄lla cōtrata & uidēdo che dito

asino era solo: menarolo seco. Si che el leone sue-
gliandosi: e non uedendo lasino discorea qua e la
mugiendo. Ala fine non trouãdolo tornò ala porta
del monasterio: & non fu per uerghogna ardido de
entrare entro come solea: e uedendo gli frati che
era retornato piu tardo che non solea: e uenuto
senza lasino: pensaronci che per fame lhauesse
manzato: & non uolendoli dare el suo usato cibo
si gli diceano: Va e manzati lauanzo de lasino che
tauanzoe e riempi molto ben la toa gitonia. Ma du
bitando che non hauesse comesso questo: andarono
ala pastura per ueder se trouassero alcuno segno
di morte del predicto aseno: e nulla trouando
se ritorno a casa e referirono a Hieronymo q̃sto
facto. Alhora deliberano che gli seruicii che fa
cea lasino: fesse el predicto leone. E taiando le
legne nel bosco: le poneuano adosso alo leone: &
egli mansuetamente cio sostenea. Hora adiuenne
un di che hauẽdo cõpiuto lo leone lopa sua usci
fora & andaua discorendo per la foresta: forsi se ꝑ
uẽtura potesse rihauere il suo aseno. E cussi andan
do guardando uide uenire li predicti mercadanti
egli lor camelli carchi e dinanci era el predicto a
sino. Or e usanza di quella contrata che quando
uanno a la longa con gli camelli: acio che uadano
piu dricti meteno dinãci un aseno cõuna funicella
ligata al collo con una campaneluza per guida. Si
che lo leone hauẽdo ricognosciuto lasino cõ grãde

mugio corse loro adosso. di che gli homini se misse
ro per paura a la fuga e lo lione con mugi terribili
e percotendo la terra fortemente con la coda se
misse in anci tutti Camelli carchi come erano e
lasino : & constrinseli si che gli condusse infino al
monasterio. Vedendo cio gli frati anunciorono al
beato Hieronymo il facto & ellid isse sapendo le
cose che doueano uenire . Andati frati tosto apa-
rechiate a gli hospiti che uenghono quello che fa
bisogno a loro . Non hauea anchora cōpiuto de di-
re Hieronymo : che uno messo iunse a lui : e disse
a la porta nostra sono hospiti : quali dimandano di
uoler parlare a labatte : di che Hieronymo gli fe
ce uenir dentro : eli come furono dinanci se gita
rono a piede domandandogli perdonanza de la
loro colpa : egli leuādoli benignamēte suso pdono
loro : & disse. Prēdete liberamēte il uostro e siate
amaistrati da qui ināci di nō tor laltrui : egli pre-
gharono sācto Hierōymo che prēdesse la mita del
olio che haueāo p beneditione : di che ello p nullo
modo il uoleua riceuere : ma egli tanto lo pregha
rono : che p cōsolatiōe di loro lo rizeuete : & ācho
promessero di dare a q̄lli frati q̄lla tal misura dolio
sēpre : e cossi ordinarono aloro heriede che douesse
no fare . Dice Giouāni beleth che p cagiōe īfino a
q̄lo tēpo ne la chiesia : ciascuno cātaua q̄llo offitio
che eli uolea. ōde lo Impatore theodosio prego pa
pa damasio chi ordīasse ad alcūo hō acio sufitiēte

e cometessegli che egli ordinasse el modo de los
fitio ecclesiastico · Onde egli cognoscendo Hie
ronymo homo sufficiente : & amaistrato di lingua
hebrea grecha e latina : & indiuina sapientia si li
comesse dicto officio · Si che Hieronymo diuise
el psalterio p li giorni de la septimana & aciascũo
zorno assigno suo propo nocturuno : et ordino che
se dicesse gloria patri ne la fine de ciascuno psal
mo . Poi ordino lepistole e li euangelii da cãtare
p tuto lanno : e tute laltre cose che se contẽgono
nel dicto officio fuori del modo del canto : e mã
do scripte le predicte cose di Bethleem in fine al
summo pontifice . Onde el dicto pontifice con li
cardenali ueduto che lebbeno molto gli piaque:
onde lautẽticorono che sempre cussi se douesse
dire · E do po queste cose ordinossi Hieronymo
la sua sepultura ne la bocca de la spelũca : ne la
quale el nostro signore naque : nel quale loco fu
sepelito il suo sanctissimo corpo in torno ali anni
del nostro signnor . CCCLXXXVIII . adi ultimo
de septẽbrio : nel quale giorno se celebra la sua
gloriosissĩa festa: hauẽdo cõpito anni . LXXXXI
e mesi . VI . de la sua uita · Quantunq; altri scri-
uano . LVXXXX · & altri LXXXXVIIII . nel
anno . XII · delimperio de Honorio Imperatore .
In quanta riuerentia sancto Augustino lo hauesse:
e manifesto ne lepistole che gli mando : ne luna
de le quale scriue in tale modo cominciando .

Al signore dilectissimo da obseruare e da brazare per cultiuamento de sincerissima charitade Hieronymo: Augustino salute. Et in altro luogho nel primo libro contra gli errori de Iuliano manicheo aducendo auctoritade de molti sanctissimi homini sottogiunge dicendo. Ne ãche Hieronymo prete e da esser despregiato: el q̃le amaistrato de lĩgua gi latino greco & Hebreo: nei luoghi sãcti: e ne le terre sãcte uiuete fina a lultimo fine de la uita sua: del cui parlare & doctrina illumina in noi la sua lampa da loriente a locidente a modo di sole. E sãcto Prospo nelle chroniche sue scriue cussi di lui. Hieronymo habitaua in Bethleem: chiarito gia a tutto il mũdo di nobili ingiegnio: seruẽdo al lstudio de la uniuersale chiesia. Et Isidoro nel libro de la etimologia dice cossi. Hieronymo fu amaistrato di tre lingue: la cui interpetratione e posta auãti tutte le altre: po che ella e piu tenace che la parola: & piu chiara cha riguardamento: & anche piu autentica: si come facta da interpreto christião. Et nel dialogho de sãcto seuerio discipulo di sancto martino: il quale fu nel suo tempo: trouase ditto de lui. Hieronymo senza il merito de al fede: cie doctore del le uirtude: non solamente di le lettere latine & grece: ma etiamdio de Hebree fu cossi amaistrato: che nullo sardisce alui somigliare inegni scienza.

Hebbēlo in odio gli heretici pero che nō cesso di contrastargli e spugnargli · Hebbenolo in odio gli clerici uiciati : per che riprēdea la lor uita e peccati · Ma tuti li boni si marauegliāo di lui : e molto lo amaueno . E tale fu che presumeua de lui che fusse heretico che diuēto pazo · Tuto sem pre era intento alegere ne li sancti libri : non si riposaua ne di ne nocte : o legeua o scriueua : si che mai non steua ocioso . E si come per queste parole si manifesta : & egli medesimo el dice in piu luochi · Molti persecutori : & detractori lo p seguitauano : liquali come aliegramente e paci-entemēte gli sostenesse : in cio si manifesta in q̄lla epistola che egli mando a celia doue dice · Gratie ne fazo a idio mio : che me ha facto degno che el mondo mhabia habuto in odio : che mi chiamo incā tatore di demonii : ma io son per uenire al reame del cielo per mala fama e per bona & son contēto che per lo nome & per la iustitia del mio signore tuta la turba di linfideli me pseguitano : e uoglia idio che a mio uituperio : si lieui contra me q̄sto stolto mondo p che io meriti esser laudato da christo e speri la mercede de la sua impromessa . Adoncha bona cosa e desiderare la tentatione : in cui guidardone se aspeta da Christo in cielo : e degli per la maladitioe graue non ce mutato per la diuina laude ·

FINIS .

COMINCIA LA EPISTOLA DEL BEATO EVSEBIO LAQVALE MANDO AL BEATO DAMASIO VESCOVO DI PORTVENSE ET A THEODONIO SENATORE DI ROMA DEL TRANSITO DEL BEATISSIMO SANCTO HIERONYMO CONFESSORE ET DOCTORE EXCELLENTISSIMO. CAPITVLO PRIMO.

AL PADRE REVERENDISSIMO Damaſio ueſcouo di portuenſe: & al chriſtiãiſſimo Theodonio ſenatore di Roma Euſebio diſcipulo che fu del ſanctiſſimo Hieronymo ben che hora priuato di lui io habia pietoſo dolore: & ſuauiſſimo gaudio in molti modi: e uarie conditione idio ha parlato a tutti nui per lo dilectiſſimo ſuo figliuolo ſancto Hieronymo de le diuine ſcripture in molte uirtu: e prodeze: lequale per lui ha fato eſſo ſignore in mezo de nui ſi comme uui ſapete. Del qual noi ãche ſiamo teſtimonii: iquali il uedemo e con noſtri occhi la ſua ſantita reguardamo: e le noſtre mane de le ſue parole e de la ſua ſcientia: e doctrina contractarono: a quali la ſua uita e mãifeſta Quello che nui adoncha uedemo & udimo ui annunciamo: certamente nui errauemo come pecore erranti p gli errori: e ſupſtitioſe fabule non uedendo la ſana doctrina ma acoſtandoſſi a falſi

propheti iquali se leuano nel populo come maestri bugiardi metendo uarie secte di perditione de le anime ī fin a tanto che questo di aparue. Il quale como sole risplendente cinquanta anni: e sei mesi risplendete con molte fatiche e tribulatione ī molte lectione. e uigilie acio che con sudore rompesse il pane de la doctrina: e le tenebre de gli errori caciasse da longi. e tutti liberasse da perditione: e cossi nel templo di dio risplendete. cominciando dal oriente fin al occidente. togliendo le bataglie de gli heretici fiaccando il loro archi & arme: & il loro scudi arse nel focho: impzio che idio pose in lui singular doni. e gratie sopra la terra: acio chel nome suo fosse manifesto ad ogni natione trapassando ī fino ale fini del mondo. sanādo gli oppressi da lancie de gli heretici: & illuminando le mente de gli homini. manifestando a loro la doctrina de le sancte scripture. e gli chiarifico le cosse obscure exponendo le cosse dubiosse e quelle corregiendo & ogni falsita confūdendo. e le cosse uerisime composte de piu lingue ragunando: acio che ci facesse mā̄ifesta la uia de la uita: eriempiesseci di gaudio e di lætitia e di exultatione: e gli fortifico il templo de dio: e con la singular dolceza de le sue parole piu excelletemente de tutti gli altri a tutti quelli che uengono drieto dimostra lintrata del templo di dio comme una lucerna ardente: & abondeuole de diuina rugia da non posta soto lo

ſtaio: ma ſopra il candeliere ne la magione de dio
acio che egli ãdaſſe ne la cita de labitationi: e tro-
uaſſero luogo di gloria: iquali eſſo drizo e libero
da la perditione de gli errori: acio che eſſi non de-
uentaſſeno ſimili a ſuoi paſſati: iquali furono gene-
ratione molto amara:

Capitolo .ii. de la humilita di Euſebio.

Con cio ſia coſſa che io ſia un picolo fuſcello
in anci al uento; e comme fango di piace
balbutiante: eno ſapendo parlare ne bene poſſen-
do pianamente formare le mie parole. O chariſſi-
mi padri e ſignori che ui diro io de ſua comenda-
tione. Certamente ſe io parlaſſe con tutte le lingue
de gli homini: e de gli angeli commo dice lo apo-
ſtolo ſancto Paulo. non potrei agiongere a digne
ſue laude. Impero non ſperero de la mia ſufficien-
tia: e no mi uoglio confidar in me medeſimo. Ma lo
mio ſignore ſerà mio lume: il quale me inſegnò:
& inſegnerà la mia mano: a ſcriuere e ridricerà la
mia lingua a parlare. Secundamente chenſegnò
parlare a laſina di Balaam. ĩpero chel regno e lĩ-
perio e de dio. e ſignoreza tutto luniuerſo: ne la
cui uolunta: e ogni coſſa alo ſuo comandamento:
dinanci al quale ſin ginochiano gli re: e nullo e lo
quale poſſa contraſtare a la ſua uolunta. Impercio
che cio che uole e facto in terra in mare: & ne lo a-
biſſo: e cuſſi la lingua mia mediterà laude di tale:

e tanto huomo. & il nome suo annunciera ad ogni maniera di gente.

Capitulo.iii.de la comendatione de sācto Hieroīo

Costui ueramente fu quello israelita nel quale non fu peccato. & electo secondo il uolere di dio a parlare quelle cosse: che idio gli haueua comandate a tutte luniuersitade de le gente: & a regni acio che diradichi e diuella disfacia: disperga. disipi. e la uera sapientia semini. edifichi. e piāti Costui e il uero amatore di fratelli. costui e quello il quale a il populo christiano di lingua hebraica. e græca non con picola fatica translato in lingua latina tanti uolumi de libri. Costui e il pmo che ordinò losficio e tutte le difficultà de la sācta scriptura chiarificò. Certo ne la sua fede nui uegiamo ogni chiaritade e per la refectione de la sua salutifera doctrina passuti siamo in fina al monte de dio oreb Costui e uno fiume de aqua uiua splendido come christallo procedente de la sedia de dio nel mezo de la ecclesia. Costui e in ciascuna de le sue parte legno de uita: il quale fa fructo nel tempo suo: le foglie del quale legno sono a sanitade de le genti Questo homo fu nel suo populo humanissimo: & a dio dilecto: & a gli homini: & hora priega per la chiesia sancta. Veramente el fu uaselo merauegliosso ornato dogni preciosa pietra & operatione de lo excelso idio:

Capitulo .iiii: come asomiglia Hieronymo al sanctissimo Ioanni baptista.

A impertanto de lui che piu cosse diro: del qualle i cieli narrano gloria: el operatione de le sue mane annunciano il firmamento de le scripturæ: ne non sono parlari: o uero sermoni del quale non si odeno le parole de la sua doctrina: con cio sia cossa che in tutto il mondo e publicata la sua fama. O inefabile misericordia dil saluatore che tante gratie radunasti in questo tuo electo Hieronymo. le quale sono pienamente monstrate ne li suo facti: e diti. Costui ueramente fu duca de la nostra fede: e chi lui: e sua doctrina siegue conduce a la rocha de la celestiale patria la quale esso possiede: & habita. Costui e ornato insegnale di dignitade piu de nullo altro ī cātici: & ī prouerbii & īterpretationi: & opationi. Molto ne sono stupefacti tutti coloro che odeno: e sano la sua mirabile uita e sapientia: e de lui se puo dire quella parola che disse quella regina Sabba di Salamone cio e Maiore e la sapientia: e elopere sue: chel rumore che se ne dice. Quanto percerto questi e buono a coloro che hanno dricta intentione spechiandossi in lui pero che sempre hebe in odio la malitia: e ne la terra nostra ha operato cosse mereuegliose: si che soto esse uiuemo gustādo di suoi suaui: e dolci fructi: Ma tutte quelle cosse che di lui habiamo

udite. e cognossute comme ue le potremo mai an-
nunciare. Or chi son io chio narri laude di lui: e
le sue uirtude. e mereuegliose ope che fece. Non
di meno secondo che insufficiente e como grosso. &
idiota parlatore diro secondo che dio me conce-
dera la gratia.

Capitulo quinto seguita il sopradicto de la simil-
gliare:

E uoi uolete assīgliare q̄sto benedicto e sū-
mo cāpione de la chiesia di dio cio e lo sātissi-
mo Hieronymo a sācto Ioāne baptista io dico che e
pare a lui po che furono ābi doi uirgini: & ambi doi
heremiti. De Ioanni e scripto che esso uestiua uesta
di pelle di camelo: e Hieronymo uestiua di saco
uilissimo per tale che la sua pelle diuenne uizza e
nera a modo di quelli saracini neri de ethiopia. Di
Ioanni ancora e scripto che māgiaua locuste e mel-
le saluatico. Di Hieronymo che ui posso piu dire.
con cio sia cossa che egli dica chi suo monachi infir-
mi usauano laqua freda per loro beuere diuini e di
cibi delicati per lui: e per loro. Tacio quanto era
austero. e che piu diro. Ioanni per iusticia fu mar-
turizato. ma costui ben chel suo corpo ferro mate-
riale non occidesse: non dimeno esse fu participe
del premio di martiri. In duo modi si prendi il
martirio: luno modo e sotometersi a le spade de
tiranni per la sācta fede di christo. Laltro e auere
pacientia ne lanimo: e portare uoluntariamente

ogni īfirmita: e pena corporale e mentale p amore
de la iusticia. Certamente costui cioe Hieronymo
fu ueramente ī questo sæculo senza ferro perfecto
martire: pero che per lamore de la iustitia ogni
faticha: e pena porto mansuetamente. & gli disecti
di gliomini maluagi dando di se a tutti doctrina
dogni pfectione nel conspecto de dio. Con la sua
līgua no disse mai parola stolta contra dio. La uita
sua penosa: e piena dogni aflictione chi la potrebe
narrare? Or tacero io quante tribulationi aflictioni
e fatiche cruciacioni: angonie e flagelli. fame: sete
amaritudīe tentatione carnale abstinentie: uigilie
e pegrinationi e maceratione de la sua carne senza
numero sostene: e porto nel suo glorioso corpo p
amore del suo dilecto christo. e non solo queste
ma molte altre e piu graui secondamente che esso
in alcuno luogo di se dice: Io stando nel deserto
seperandomi da li monaci in uno aspro habitaculo
da diuersi tentationi era impugnato rechandomi
a memoria le delitie di roma: & altri molti dilecti
carnali & io repugnando con afligere la mia carne
con diuine discipline: pianti: uigilie. E se alcuna
uolta il sonno graue mabateua p la necessita de la
natura insu la nuda terra un poco lossa sa costauano
e le mie menbra de laspero sacco uestite si spa-
uentaueno & infermo aqua feda beuea e cossa co-
cta mi era in odio come inimica p conseruare mia
castita: & con tutte queste aspreze essendo compa-

gno de gli scarpioni e fere saluatiche in quella solitudine era percosso di ricordamenti de le compagnie de li goueni di Roma. e nel fredo corpo. e quasi come homo morto rimaneuano non dimeno bataglie. e incendi de luxuria. e dio di questo me testimonio: e cussi mi uole ricordare: che tutto il zorno e nocte macerando il mio corpo repugnãdo ad ogni suo desiderio e con discipline combatea ĩ sino che al benigno dio piacea darme alcuna consolatione. Et era molte uolte tãto soprastato da le tentatione che irato. e rigido inuerso mi medesimo mi partiua de la mia celuza. e solo il diserto andaua cercando: e se in alcuno luogo ma bateua o per balze de ripe o ꝑ ualle: o per alcuni receptaculi di monti questo era uno redutto de la mia misera carne e lugo fra mi medesimo di oratione. E pero chi e adonque insuto ĩfermo: che egli non sia stato ĩfermo: & che ha hauto scãdalo: che egli non labia hauto. Vnde per certo se nel ĩfirmitade. e fatiche sonno da esser lodati i sancti: certo costui e da esser singularmente lodato.

Capitulo sexto del iniurie che sostenne:

O uoglio uenire al iniurie che sostene: & ale persecutioni: le quali da reprobi fratelli e figlioli sostenne in questa ualle de miseria. Che fu ĩ questo mondo la sua uita altro che ĩiurie. e bataglie combatendo semper contra gli heretici: e

contra tutti gli rei: e uitiati homini: iquali sopra
lui rugiauano come leoni impero che li reprendea
de loro uitii: & errori. onde lo renepauano. e per-
seguitauano come loro mortale inimicó & maxīa-
mente li chierici lasciui. e disonesti sparlãdo di lui:
& ordinando contra di lui diuerse insidie. abomin-
andolo. e dicendo come era huomo reo. e uiciato:
e le sue sancte uirtute ocultauano. a cio che fusse
che fusse confusione a suoi amici. e uicini: ma egli
col suo bene operare a tutti soprastaua: & era nel
populo di Roma una luce daiuto. e consiglio. e de
tutti gli erranti che uoleano seguitare la uia de
dio li a maistraua con uera doctrina de facti. e par-
ole. e quasi era come tromba sonante da alto. ann-
unciando apeccatori le loro scelerazine: uitii. e
peccati: releuando quelli che gli dauano fede: e
che se uoleão redrizare al ben fare. e q̃lli che erão
proterui. & obstinati gli pseguitaua: e grauemente
gli reprendea senza niuno timore. e cussi lo poten-
te. e richo come ĩpotente epouero. & essendo fon-
dato in dio: & ne la sua gratia tuti li suo aduer-
sarii confũdea con la sua sapientia e uirtu: Vnde
uedendo li suo aduersarii che egli gli ĩpugnaua:
& era loro uno flagello falsamente la cusarono
si come homo che usaua con le meretrice & hebe la
loro malitia tãta potentia: che con loro astutie esso
innocente con ueste feminile lo feceno uenire in
fra il papa: e cardenali: epoi il pararono fuori de

la cita di Roma. Unde egli spirato da dio che lauea electo sua pianta in altro paese: e luogo paciente-mente. humelmente. & mãsuetamente dãdo luogo a la loro reta partisse de roma. e peregrinãdo uene a Constantinopoli al sanctissimo Gregorio nazanzeno uescouo. Qui pongo fine a dire piu inãzi de la uita: e uirtu di questo glorioso campione de dio: e quello che dicto non ho tracorso. e abreuiato per non prolongare tropo il mio dire. per che uolendo narrare ogni sua opera. temo non desse fastidio per la mia ĩsufficientia in tropo longo sermone. ma del suo sanctissimo fine non potrei tacere a cio che dil suo fine attinga fructo ogni fidel christiano: e noi suoi deuoti e fidelissimi amici.

Capitulo septimo de la fine del beato Hieronymo

DIo omnipotente p la misericordia del quale a la sua faccia ua inanci el iusto: e colui che ha dritto iuditio rendendo merito dele fatiche a suoi sãcti uero pastore. e buono: disponendo ogni cossa con misericordia: e radunando le sue pecore nel suo seno: il suo dilectissimo: e per electo suo seruo Hieronymo spogliando del uestimento de la morte: e de la bruteza di questa misera uita e carne & adornandolo del palio de la perpetua immortalità al celestiale riposo chiamato: acio che quello uedea qui per spechio la su el uegia a facia a facia. il quale ne la extrema hora de la sua morte

compiuti nonanta sei anni la febre grande scaldā-
dolo: conossendo esso la sua uita esser brieue i suoi
fratelli: & figlioli uolse che li fussero d'itorno: il q̄le
si come nuoue plātationi infino da loro gioventu-
de gli aueua amaistrati: i uolti di quali grauati di
pianti reguardando: come pietoso: & misericordi-
oso un poco mosso per lo pianto di costoro suspirò
e leuando gli ochi lacrymando uerso me con una
picola uoce disse. Figliolo mio Eusebio: p che spar-
gitù queste lachryme disutile? Non e cosa uana so-
pra luomo morto piangere? chi e colui ilquale non
conuenga che di questa uita si parta p morte: una
uolta parlò dio: e tu ludisti, setu ardito di contradi
li? e non sai tu che nullo e che possa contrastare ala
sua uolunta. Figliolo mio io ti prego che tu non se-
guiti gli apetiti de la carne non piangere piu. Cer-
tamente larmi carnali non sono di nostra bataglia:
e poi che hebbe parlato a me Eusebio riguardà gli
altri suoi figlioli con alegro uolto e iocundo: e con
chiara uoce a tutti gli altri parlando disse. Figlioli
partassi da uui ogni tristitia: e pianto: & sia in uui
tutti una uoce di lætitia: impcio che ecco il tempo
mio acceptabile: ecco il di de la iubilatione: de la
lætitia sopra tutti li altri di de la uita mia: nel qua-
le il fidel idio e sancto in tutti li suoi facti per le
sue parole ha aperto la sua mano: acio che lanima
mia sbandita per infino a hora nela carcerere del
corpo per loriginale peccato di Adamo rechiami

a la superna patria ricomperata per lo sangue del suo figliolo precioso. Non uogliate figlioli mei dilectissimi : iquali ho hauti sempre nel cuore con grāde pietade īpedire la mia lætitia: ma uogliate rendere ala terra: quello che suo. Spaciatamente il corpo mio spoliate: e ponetilo in terra: de la quale fu facto acio che torni unde uene. Le quala parole dicte tutti li monaci le lacryme disposte spogliarono il suo sanctissimo corpo: il quale era spirito: e disfacto p labstinentia : & altre penitentie come in parte dicto e per a drieto: che era auedere cossa scura: & terribile : īpercio che tāta era la magreza: che tutte lossa sue poteano esser anumerate : e per le discipline era si lacerato : che parea a modo de uno corpo dun homo leproso: e cussi ignudo in su la terra come comando lo poseno: & con uno pezo di saco lo coprirono. Sta e luomo de dio e sente lasprezza de la terra agrauato da la īfirmita de la corporal morte: & non dimeno tuto alegro riuogiandossi a noi : iquali per dolore & angustia bagnati di lacryme parlo e disse. O carissimi. & dilectissimi mei figlioli iquali ho generati nele uiscere de Iesu christo per dilectione: e carita per la quale ui ho amato: priegoui che hora pacificati habiate pacientia. Voi douete si come ministri de dio domestici: & amici ale cosse spirituali acostariui: acio che uoi siate exempio a gli altri homini : Voi doncha che sete spirituali per che gitate tante lacryme ī uano

Semper ui de inducere di lachrymare per li uostri peccati: e di quelli ricordarui. Tanto prompti siate per pentimento dessi a lachrymare: quanto fosti a peccare. Se alcuno muore ī peccati costui piangete e pero sel peccatore si conuerte a penitentia li angeli in cielo ne fanno grande alegreza: e cussi per lo contrario morendo luomo in peccato se ne turbano gli angeli forte: me non piangete come morto: ma come colui: che gionto al porto de salute: onde ui douete relegrare. Che cossa e piu fragile che la miseria di questa uita: nela quale siamo intorniati con tante schiere de dolori: e de passioni: che a pena nulla hora e nelaquale nui uiuendo q̄le ogi si sia che non sostegna alcuna passione: Se e richo da ogni parte e tribulato temendo di non perdere quello che ha. Se egli e pouero giamai non riposa da gognare. Se le buono sta in continuo timore del diauolo de non cadere ī peccato: e di no a focare nel pelago di questa uita: e cussi nullo e il quale non uiua con paura: o masculo: o femina: o di che æta: e conditione si sia: e che dolore: e fatiche non habia mentre che sta in questa misera uita Ma se alcuna cossa uedete in me che possi impedire il mio uiagio doletiue. Guai quanti nauicanti per questo mare grande e tempestoso de la presente uita: nela qnale sono tante generationi dinimici: secondo la quantitade de le uirtude di ciascauno che piāgono doppo la grande felicita del nauicare

doppo le molte uictorie gia credendo pigliare il desiderato fine: e per alcuna sugestione diabolica inquesta hora cioe de la morte peruengono alaccio uolo de la pditione & anche per indiscretione. Guai quāti comendati di buona uita: e fama: aliqli uno solo consentimento di peccato mortale la crudele morte i ruina al profundo: & impercio fratelli mei mentre che uoi uiuete state in timore. Il prīcipio de la uera sapientia e il timore de dio. La uita nostra e uno continuo combatere sopra la terra: colui che uincera qui cioe nela presente uita sera coronato in uita eterna. Mentre che nui siamo in questo corpo niuna certeza habiamo di perfecta uitoria. Sel nostro primo parente Adamo hauese temuto: non serebe giamai caduto. Il principio di tutti mali fue la sua presumptione. Come puote ādar securo tra ladroni quelo che e carco doro. Lo nostro saluatore non cinsegna altro che star ī timore continuo. Adonque uigilate: che uoi non sapete a che hora il ladro cioe il dimonio ci uenga a tentare imperció che sel padre de la famiglia sapesse ī che hora il ladro douesse uenire: certo uigilarebbe e starebbe auisato di guardare la casa sua. Quello sūmo Pietro apostolo dice fratelli mei siate sobrii e uigilate: p che il nostro aduersario cioe il dimonio come leone rugiente ua circando cui ci possa diuorare. Niuno tra serpenti habiti con segurta: colui che piu sauio: e piu sancto sempre sta ī maior

paura: impercio che lui essendo piu alto cadendo
maiore pcossa riceue. Lesca del demonio e electa:
e di peccatori non si cura impercio che eglia in sua
bailia. Quello grande sauio Salamone cade: an-
cora cade lo suo padre Dauid ben che fusse da dio
electo. Habiate adoncha timore fratelli: e da capo
ui priego: che da ogni parte habiate paura: puo che
beato e qllo huomo che continuo sta nel timore di-
uino: po che cio chel mondo podra di male: non si
de il cuore da dio partire sia qualunque tribulati-
one: o persecutione si uoglia. Alora quanto piu ne
ha tanto die hauer maiore speranza. Il perfecto ti-
more di dio nulla aduersitade po temere. La cari-
ta perfecta nulla cossa mondana teme. Considerā-
do qneste cosse il profeta cridando dicea. Signore
idio aiuta la carne mia per timore. Quale di uoi
desidera di uedere i di pfecti cioe la beata gloria:
uegna qui: e sera illuminato: e la sua faccia non so-
stera confusione. Colui che teme dio fara ogni be-
ne: e lanima sua sera in perfecta consolatione: e per
hæredita nel mondo sempre rimara memoria di
lui. Impercio che dio e firmamente de tutti coloro
che di buon cuore lamano: & il suo testamento e
di manifestare aloro ogni suo secreto. Se alcuna
buona opatione fate: siate cauti: molti fano buone
opatione: di quali il loro appetito e di uanagloria
Dieci furono le uirgini: e non dimeno la meta fu-
rono schiuse dītrare a le nocie del cielo. Guai quāti

ſono ogi di criſtiani baptizati i quali hanno ſolo il nome e non le operatione. Di quali il loro meglio ſerebbe non eſſer mai nati po che uoglio ſapiate ne lo inferno le pene de pagani ſono ſenza compa-tione molte minore: che quelle che ſoſtengono chriſtiãi. Dio uoglia che la magiore parte no ſia de quelli. La naue ſalda: un picolo foro che adiuenga in eſſa la fa pire. Gli homini in queſta ampla ſolitu-dine de la perſente uita errano alquanti ſotome-tendo il loro collo al iugo de lauaritia. Alquanti a la brutura de la luxuria come porci in luto uiſinuo-lupano. Alquanti altri ſono inuolupati in molte al-tre coſſe diſutili: e ſupflue: e uane: iquali depoſto luſo de la ragione diuengono come beſtie ſenza niuno cognoſcimento: & non truouano la uia de la reale cita di Ieruſalem nel reame del cielo nullo peccatore puo intrare per ogni uno cento e ne piu mal ageuole la uia che non ſi dice: auegna dio che larga ſia a coloro: che ſtanno nel uero timore de dio. Centurione hauendo in ſe q̃ſto timore merito che chriſto ando alui. e quello regulo preſuntuoſo chriſto non ſi degno andar con lui. Veramente po-chi ſono ogi che obediſcano ale lege euangelica dicea lapoſtolo. Euera tempo nel quale gliomini non ſoſterano la ſancta doctrina. Molti ſono predi-catori: ma puochi operatori. Li cuori di gliomini ſimplici ſtãno contenti ala ueritate predicata. Sono molti che a picoli peccati dano grande penitentie

& a li grandi passano legiermente. Il falso doctore e come il cultello che taglia da due parti. Da luna parte taglia per opera: e per exemplo. da laltra parte percote. & ucide con parole dolose & inique: come puote infredare il fuoco: come puote laqua riscaldare: come puote la pietra andare in su: non puote. Cussi luomo luxurioso come predichera la castita e se egli la predichera: che utilita ne haverano gli auditori? niuna che puote dire colui che lode. tu predichi q̃llo che tu non fai. Luomo che buono parla cose buone: e uiuendo luomo male: e parla cosse buone: difacto condana si medesimo e tacendo predicharebe meglio: che parlãdo. Dauid profeta ci dimostra quanto il predicatore cussi fa-cto e acepto a dio cussi dicendo. Disse dio al pecca-tore: per che narri tu la mia iustitia e nomini il te-stamento mio p̱ la bocha tua? Tu hai hauto in odio la disciplina: & hai butato doppo le spale i mei co-mandamenti. Molti legono le grande cosse: & im-parão le grãdi difficultadi. e sotilmente disputão: & ornatamente parlano: acio che dal populo siano honorati: e siano nominati maistri: e non dimeno adoperano il contrario. Per certo li cuori humani sinnuouano piu tosto per la sãctita de la uita che per gli ornati e subtil parlari. Inprima fate e poi predicate impero che Iesu prima comincio a fare: e poi a predicare. Inprima fece la penitentia nel de-serto che predicasse. Ladoperare bene uale senza

predicare. ma ben predicare non uale senza il ben operare. Iesu non disse chi predichera la uolũta dil padre mio sera saluo: ma disse chi fara la uolunta del padre mio sera saluo. Non biasimo pero il predicare: ma uitupero quelli che predica: e non operano bene. Lo doctore de le sotil parole: e non de le opere e infiare gli orechie di auditori: & e un fumo di uanita: il quale fructo tosto passa. Fratelli mei intendete quello chio ui dico. Molto piu merita chi fa: e predica: che chi fa: e non predica. Se io fo bene a me solo facio bene: ma se io facio bene: e predico: fo utile a me: & altrui. Vnde coloro che amaistrano gliomini al ben fare. serano come stabili ne la ꝑpetua eternita. Li sancti predicatori sonno luce illuminatiua pero che per la loro doctrina i cuori scurati nel peccato illuminano col dritto lume di christo: il qual luce ne le tenebre cioe in questa presente uita. Ancora li sancti predicatori sono sale a condire laparola de dio: la quale e cibo a ciascuna anima: che la uole riceueri in se ben opando metendola in executione. E chi sa il bene. & altrui non amaistra sera tenuto di render ragione a dio con cio sia cossa che secondo il dicto de Ioanni apostolo cholui che odia il fratello suo e homicida: e q̃lli che hano le richeze di questo mondo e uede suo fratello sostenere necessita e non lo subuiene come la carita di dio e ĩ lui? Quanto magiormente q̃llo che uede il proxĩo suo errare. & agrauare

in peccati mortali: e non lo correge con buona do-
ctrina amaistrādolo: e homicida de quella anima
e senza caritade. O doctori e rectori del populo
a iquali idio ha comesso lofficio de la predicatione:
che al suo populo ministriete la sua parola diuina:
quantumque seranno che per uostra negligentia:
e mal exemplo morirano ī peccato. De tuti ui con-
uera a dio render ragione. E quanto uui seti de piu
alto stato tāto sereti piu grauemente puniti. Non
sete signori ma pastori. Il signore e uno: e uno e il
principal pastore il quale cognosce le sue pecore
e uora uederne ragioni de le uostre mani a cui sono
comesse. Guai quanti sono ogi in la chiesia non pa-
stori ma mercenarii: a iquali non sapertiene de le
pecore de Iesu christo: e che piu dicendo meglio il
uero che sono lupi rapaci q̄li robano e spargono le
pecore. Percerto non ce peiore cossa ne piu abomi-
neuoli che colui che de guardare diuora e stracia.
Guai che diremo al presente di certi non pastori
ma distrugitori: de quali e la magiore parte in di-
strugere: e consumare le substancie eclesiastice: e
come lo īferno insaturabile le trāghitiscono e non
solamente il loro sotomessi coregono di loro pec-
cati: ma e lino medeisimi o per loro negligentia: o
per loro pessimi ministri: o per loro pessime oper-
atione li sototrageno a cosse ilicite. Certo io diro
che costoro se dio non punisse non serebbe piu da
esser tenuto idio. Et impcio come spesseuolte e dito

figlioli carissimi mentre uiueti. seruite a dio con ti-
more: & exultegli con tremore: prendete la sua
coreptione: acio che non piate de la uia iusta. Gu-
state figlioli mei carissimi. Ancora ui dico che uui a
sagiate. e reguardate. chel signore e suaue. Li richi
ebbeno bisogno e sete. e fame. e morendo ĩ questo
mondo ne le richeze: e ne loro desiderii ne laltra
uita non si trouerano niente di quelle: in stato di
gratia a coloro che dimandano dio niente li manca.
Io fu giouene: & inuechiai: e mai non uidi lo iusto
homo. che nelo streto bisogno dio labandonase: ne
il suo descendente pisse di fame. Siate seguitatori
de la pouertade: acio che seguitate le uestigie di
christo: il quale essendo dio ogni cossa uile sostene
in questa uita con summa patientia humiliando se
medesimo prese forma seruile: ne la cui casa sono
richeze infinite e sempiterna gloria: e non dimeno
per nostra salute uolse nascere. e uiuere in summa
pouerta: e necessita in fina ala sua morte. e cusi mori
e fu sepulto. Vnde egli disse le uolpe de la terra
e li oceli del cielo hano loro tane: e nidi: & il figli-
olo de la uirgine non ha doue riposi il suo capo. A
li suoi apostoli comando che non portasero sacco:
ne scarsella: & aquello sauio dete p conseglio che
uendesse ogni sua cossa: e desse il precio a poue-
ri. Se uoi credete che Iesu sia uero dio: credete che
non pro fallare: altramente non serebbe dio: e con
cio sia cossa che fedelmente q̃sto debiamo creder

etenere adonche lui debiamo seguitare. Impossibile e ne le richeze abondare; e christo seguitare. Pero che la natura non consente che luncontrario possi star con laltro insieme. O io erro pur: e finalmente si trouerano īganati ne la fine chi non mi crede che le sue richeze chi bene non lusa: si trouera in graue pouertade. Quello rico in q̃sto mundo staua continuamente in conuiti uestito di porpora: edi quello pano lino nobilissimo e non uolendo credere a Moise et aprofeti da puo la sua morte fu posto in diuersi tormenti. Impero chi uole adio perfectamente seruire non ponga il cuore a q̃ste cosse terrene non sera saluo il re per la sua molta potentia: ne lo richo per la sua grande richeza. Le richeze sono uno cauallo fallace auia di salute. non e la superbia coniuncta con le richeze: edoue e supbia iui e ogni male: po che e principio dogni peccato: eradice principale. Quando luomo e facto richo: e moltiplicata la gloria de la casa sua non diuenta superbo: equando e ben insupbito non si conosce in lesue ope uitiose esempre ua dipeccato in peccato: e cussi sedendo con li altri richi con loculte insidie pensa di occrdere lo īnocente. Li suoi ochi insidiano riguardandoil pouero ī occulto: ingiegnandossi di grauarlo: & inganar come leone nel suo pensiero: dicendo nel suo cuore dio ladimentigato agli etiam uoltato la faccia acio che mai piu non lo guati. Dio alcuna uolta fa come quelli che

e chiareto p lo uino ouero come quelli che dorme.
Quanto dio piu indusia aflagellare il peccatore
pare allora che dorme: ma egli indusia per darli
spacio di coregersi: ma uedendo che sta ptinace
nel suo mal opare alora diuenta uerso lui piu aspro
in punirlo piu grauemente o in qsta uita o in laltra
e cussi anche permete idio alcuna uolta che liniqui
e rei homini diano tribulatione a iusti p longo tem-
po: ecio sostene p fabricare ibuoni soto lancudine
di rei. i lor iudicio e diiusti sempre e adiutore & in
fine li riceue in la sua retributione eternale. ali su-
perbi resiste: & ali humili da la gratia sua: egli
abatte la potentia di peccatori e di maligni: elora-
tione: e priegi di iusti exaudisse facendo dritto iu-
ditio al populo & a lumile acio che non seuanti ne
magnifichi luomo superbo sopra la terra: p la qle
cosa fratelli mei se uoi sete ueri poueri humiliatiue
soto la potentia de la mano de dio acio che uoi non
lassiate quelle cose che si debono fare enon uinpa-
ciate i quelle che si debono lassare. Nel conspecto
de dio la pouerta senza humilita non e gratiosa: p
cio che dio uolse prender carne nela gloriosa uir-
gine maria piu per la sua humilita cha per altra
qualunque uirtu in lei era: e si come la superbia e
radice dogni male: cussi lumilita e radice dogni
bene: impatate dal saluatore: il quale e mansueto
& humile di cuore: e semedesimo per nostra salute
si humilio: con summa e perfecta obedientia del

22

padre in fina a la morte de la croce . p la qual cagione ui dico se uolete esser ueri humili siate mansueti : e subiecti per amor de dio ad ogni huomo . Considerate figlioli charissimi : che significa il uocabulo del nome dil monaco. tāto e a dire monaco: q̄nto uno non si confūda lo monaco di uolere e non uolere saluo che in non peccare . Voglio bene che a uoi sia uolere e non uolere : cioe uno uolere ne le buone e licite cose : & uno non uolere ne le contrarie , e sempre siati prompti a la uera obedientia e ben che habiate a fare piu comādamenti tuti ui forzariti de farli con ogni solicitudine a cio che in uoi non regni alcuna negligentia : ne disobedientia : e mai non aspetate piu che uno comandamento . po che chi aspeta il secundo comādamento non e obediente ma negligente . Dicessi che al comādamento di una sola uoce di christo : Pietro:& Andrea abādonaro li reti : e cio che possedeuāo e seguitarono : la uera obedientia questo uuol sempre di non esser mai ligato a la sua propria uolūta : ma tuto di se sciolto : & a la uolūta altrui prompto ubedire . Certo questo come a dio sia in odio la inobedientia bene ci mostro christo ne la cena : q̄ndo lauādo i piedi a suo discipuli renunciando Pietro a cio non uoler consentire per zelo di riuerentia el signore li disse che se non lobedirua non harebbe parte ī lui . Impcio dilectissimi figlioli come a uoi il nome e uno cussi sia uno non uolere ; & uno uolere : buona : e iocunda

cosa e li fratelli habitar insieme in pace &: unita: ne uoglio: che tra uoi sia maiore: ne minore. Ma colui che uuole esser il maiore sia uostro seruitore: acio che colui uuol soprastare e signorizare ī uoi non si possa leuare in superbia per arrogantia. Ma per exemplo del nostro summo re Christo il maiore diuenti come il minore per humilita acio che ad altri dia buono exempio. Adoncha sia il uostro prelato compagno etiam dio del minore p humilita se glie buono: ma sel minore o q̄lunque altro fusse catiuo faciassi il prelato magiore per lo zelo de la iustitia niuno sia compagno de luomo uitioso: in tale maniera si de amare luno laltro chel uitio si coreggia: e non si lusingi. Grande segno di perfecto amore e di riprendere luno laltro quantunque il difecto comesso sia picolo: spesse uolte nuoce molto la supchia humilita. Non e uera humilita di non coregere: & punire li uitii. Dice Isaia: non cessar de cridare: e come tromba suoni la uoce tua: & anuncia al populo le loro sceleratice. Summo ben serebbe e di gran fructo che ciascauno riprendesse li defecti e peccati pero che sel peccatore non temesse i dio almeno harebbe gliomini in riuerentia: Unde dice lapostulo: adiratiue: e non uogliate peccare: non si cholchi il sole che uoi non habiate lira perdonata. il signore: e iusto: & ama la iustitia: e la sua faccia a complacentia ne la equita. Se lui e iusto: uui douete esser iusti. la negligentia: e la uana humilita

del pastore fa che lupi assaliscono le peccore. Raguardate nel uolto de dio non riuerite il uolto de luomo p che sia potente: a po dio non e aceptione di persone: ma equalmente accepta ogniuno che uole esser buone donque ue ritrouate opate quelo che e secundo iustitia. la uera iustitia cio dio rende aciascauno q̃llo che suo: di necessita chi non uuole errare: conuiene ubedire a dio: e non a liomini. Se uoi tacete la uerita p paura de gliomini potenti iudicati uui medesimi: e seti facti iudici de le uostre cogitationi. e non e piu la uostra iustitia che sia quella de gli scribi: e farisei: non honorate piu lo richo: chel pouero: ma solo colui in cui resplende piu uirtu: e tanto iudico piu chel pouero di pare uirtu honorate piu: pero che in lui reluce limagine de Christo: che uolse esser pouero: e nel richo la imagine del mũdo. Tuti siamo generati duno carnale principio: e siamo tuti menbri dun corpo del quale e capo Iesu Christo: per che adoncha merita piu honore luomo richo: e potente chel pouero? Fasse piu per paura: che p uirtu o p debito per la potentia che nel richo. Ma se questo si die fare per che habiamo nui le richeze del mondo ĩ derisione. per che predichiamo la gloria del mondo douer esser despresiata? Io penso che nullo die esser honorato per mal uso. Adoncha se tu honori lo richo per le richeze piu chel pouero: tu antipone il mũdo a dio: e se tu ami: o temi in questa uita alcuna

cosa piu che dio non sei degno de lui · pegoui che uoi rendiate quelle cose che sono de dio a dio : et al mūdo le cose che sono del mūdo: bonta : e uirtu doue sonno deno esser honorate: e cussi per lo contrario doue e il uitio : e difecto · Grande stoltitia e quella de mondani a gloriarsi e poner loro spāza in queste richeze terrene : e poner la nobilita : e potentia : e dignita in q̄sta caduca: e fragile carne: laq̄le in brieue die ritornare in cenere : e chi questo dispregia se ne fanno besse . e credeno non dimeno peruenire a quella eternale gloria : la quale il piatoso signore dio ha aparechiata a soli huomini dispregiatori di questo mondo . Vnde e scripto di loro . Guai guai a uoi i quali ui aparichiate di ādare con le richeze terrene al reame del cielo . Impercio che e piu ageuole uno camelo intrare p la chryma de lago chel richo intrar in paradiso . queste non sono mie parole : ma sono de Christo . Se questo non credi la sententia de Christo e questa in anci uera meno il cielo : e la terra : che le mie parole manchino . O miseri urlati uoi che hauete posta la uostra sperāza in li beni di questa fortuna : che non hanno stabilita se non come foglia al uento uoi nobili : e potenti : che ui fate besse di buoni : e come meno nobili li conculcate per che sete acecati per lo fumo de falsi honori : e dignita di questo mūdo con cio sia cosa chel tempo di la uostra breuissima uita p morte tosto trapassi ī obscurita de profūda

nocte ne lo īferno senza mai hauer fine piu che altri peccatori sereti tormentati continuamente uiuendo in quelle pene. e quasi desiderādo di morir non potrete. Non serete allora ī q̄sta uita con li honori. Hora non sostenete fatiche ne desagi: ma impedite coloro che per lamare de le uirtu le sostengono: et impero non da huomini: ma da demoni seriti flagellati: e q̄nto maiore nel mūdo e insuta la gloria. e dilecto. tanto piu graue pene ui saparechiano ī inferno: ma che diro? Christo hebe dodeci apostoli del qual collegio nebbe de richi: nobili e de poueri. Bartholomeo fu de nobel sangue: e Mattheo fu richo ī anci che riceuesse la postolato: ma li altri tuti forono pouerissimi piscatori per chi ui ho dito questo: che non e impossibile luomo ī ogni stato si possa saluare: ma pur se Christo e uerita si come io ho odito p la sua bocha nel sacto euangelio molto e impossibille che di questi nobili e posseditori di queste richeze del mondo se salui de mille luno. ma ueramente coloro che non mi credeno da po poco tempo uenendo a la morte serano posti ī tormenti: e sentirano che io dico il uero: ma forsi colui che priuato di lume de la uerita se mereueglia: al quale se mi domandasse di cio rispondo: or non cridiamo nui e cussi e il uero: che morendo luomo con uno pecato mortale: e danato e ua a le pene eternali. Adoncha se questo e. or che sera de quelli che ne hanno comesso in finiti? Senza

dubio tropo maiormente e con piu graue pene : e tormenti .che cosa e luomo richo ? non e altro che cosa mortale : che si nutrica duna in saciabel fame: et e un uaso spuzolente dogni peccato · Vnde ne richi nobili : e possenti : e la luxuria superbia : et auaricia: quali sono ladroni che usurpano :e consumano quello che e di poueri ; e quelli conculcano : et affogano : I quali hauendo riceuti da dio di suoi beni terreni :debeno souenir a poueri ne le necessita loro : et egli le consumano ĩ desordenati mãgiari e delicati uestimenti : non curandossi de la uita: e fame di poueri . iquali uegiono pire : e fano grãdi edeficii : et honorati palaci per esser contemplati da gli ochi humani . e star ben adagio ; e li poueri de Christo si muoreno non hauendo reducto ne le piace : e ne loro agiati abituri fanno spesso conuiti: e grandi mangiari luno richo con laltro de delicatissimi cibi acio chi loro uentri possano ben impire e poueri muoreno di fame ? Or adoncha che e la loro uita altro che peccati ? hauendo loro uentri ben pieni de cibi : or non siegue ĩ loro la fetente e bruta libidine di luxuria e cussi per liagii e delicie corporali cadeno in le miserie di peccati : diquali a uoler ricordare tute le lingue humane ci uerebe ameno . e per questo uengono in tanta cecita de la dritta uia de dio :che lopere loro sono piu bestiali: che diomini senza ragione . Non monstra secondo che io mi penso che egli non si pensino de mai

25

morire: po che tropo stolto si puo chiamare quello che e certo di morire e sa che dio labia a iudicare che se dia cussi scorsiuamente a peccare. Veramente troppo e fragile colui il quale non ha sentimento e memoria di queste cose: e poco cgnoscimento de dio e ben si mostra: che questi tali ī tuto se siano sotomessi a seguitare ogni tentatione e uolunta di demoni e che da loro sia spento ogni cognoscimento e timor de dio che tropo mi par grande cecitate che se essi credessero morire e cognoscessero p certo si come e che dio li douesse iudicare como si desseno a tanta miseria di peccati tuto ildi. Grande e il loro iudicio: tuto il di lor miseri usano a le chiesie et odeno il diuino officio e predicare la suma ueritade de la sancta scriptura e poco si moueno da le loro male operatione. ma molti sono che usano iui piu per un ben apparere: o uer diro peggio p ueder le misere sfaciate donne che per altro bene et buono intendimento: e pero ritornano piu tenebrosi: che non ui uanno e per aquistare: e radunare la pecunia e beni temporali se metteno ad ogni pericolo: et affanni per mare e per terra di e nocte pensando: e uigilando con molta solicitudine e poi le spendero in mangiare in iochi: et in uarii uestimenti et in ogni disonesto uitio di luxuria & altri peccati: lassagli a loro figlioli: diquali la magior parte li spendeno simelmente o peggio e non si adanno li miseri che subitamente

la morte gli abate: e lanima misera ne ua a leterne pene de lo inferno et asai ne sono che essi a breuiano la uita in anci tempo per lo superchio mangiare e luxuriare. si credeno far beffe de dio: ma p certo sopra di loro ritornano: pero che p picolo dilecto di tempo: pero che egli uoglione seguitar la uolunta de la carne abandonano la loro anima la q̃le col corpo ha a uiuere in perpetuo: E pero uoi miseri seguitatori de li dilecti del mũdo relegratiue e iocundatiue in questo breuissimo tempo: ma per certo sapiate che ui e aparechiato eternal dolore e pianto con la crudel compagnia de li demoni in inferno. In che e il uostro studio: in mutare tuto il di nuoui uestimenti per mantenere uostra nobilitade e per auanzare luno laltro: iquali ui serano in lo ĩferno grande confusione e uergogna aparechiate qui li uostri conuiti de delicati cibi e preciosi uini con melle: et altre specie lauorate: e con q̃ste cose ui delectate in sacieta de la misera carne fate qui cio che potete: pero che nel altra uita mutarete modo e serete in compagnia di q̃l richo: il qual raconta Christo: che continuamente uiueua splendidamente: ma ne lo inferno staua con graui tormenti di fuoco e desideraua una gociola di aqua p rifrescarsi: e non era chi gli ne desse. Vsati i uostri sollaci: & ogni desiderio carnale uostro di luxuria & ogni uitio con tuto uostro potere ui sforciate di meter ad executione e de loffesa di dio

poco ui curati: dando de uoi a uostri proximi malo
exemplo: acio che ui uenga adosso quella senten-
tia la quale dara Christo iudice nel grande di del
iudicio dicendo. Andate maledicti nel foco eter-
no: ilqle e aparichiato al diauolo: & angeli suoi.
Guai a uoi cuori di pietre se pensate di tal senten-
tia esser condenati per cussi brieui sollaci di questa
uita come e in uoi tanta dureza e stoltitia a non
hauer paura aspectando quel di cussi terribille: e
crudele: nel quale non solamente de soperchi ue-
stimenti e de lebrietadi: e soperchi mangiare ma
etiam dio de tuto il tempo che tu hai mal usato
mentre che tu sei uiuesto e piu dogni uão parlare e
cogitatione ti conuera render ragione. or per che
non ti coreggi: per che aspeti de oggi in domane:
misero conuertite a dio: e non ti uieni hora mai pen
timento di tuo peccati: Ecco la morte che a ti
sapressa: e per abaterti continuamente core di e
nocte. Ecco il diauolo che gia aparechia a riceuere
ti. Ecco le richeze tue ti uerano ameno. Ecco li
uermi che te aspetano col tuo corpo: il quale hai
nutrito con tanto studio e diligentia per diuorarlo
e roderano in fina tanto che si coniunga con lanima
unaltra uolta: & allora in sieme lanima: el corpo
riceuerano ne linferno pene infinite. Adoncha per
che erri ne le uie di questo seculo: cercando li di-
lecti de richeze gloria humana: e tute laltre cose
che lanimo tapetisse: credi in esse trouar riposso e

non lo trouerai pero che non cie : ma tute sono fal-
laci : e uani : ma se tu uogli ueri gaudii aparechiati
disalire a quella celestial gloria . a laquale tu fosti
creato . Quiui ueramente e ogni perfecta consola-
tione : lequal cose come dice lapostolo paulo .
Ochio humano non puo uedere : ne orechie udire :
ne cuor duomo pensare : ne lingua parlare la ma-
gnitudine de la gloria che hanno li beati . Vnde
ti priego che ad aquistare q̃ste intendi. & abãdona
queste cose uane : e mouitiue acio chepossi posse-
dere le uere ꝑpetue eternali con tãta beatitudine.
Ma che diro di coloro che ne per timore di dio : ne
per amore : ne per paura di morte : ne di tormenti
che seguitano da i loro peccati non si diparteno:ma
sono dolenti : che tuti li loro pessimi desiderii non
pono meter ad executione . diro Guai guai : guai
a uoi miseri che qui ridete pero che altroue pian-
gereti. Guai a uoi che desiderate q̃ste temporale le
titie che o uogliate uoi o no sostereti li tormenti de
lo inferno : poco ci resta auanzo di tempo . Impite
pur le miserie de le uostre malicie . acio che di uen-
ga sopra de uoi ogni diuina indignatione . Vsate
questo poco di tempo in iochi : ebrietade in rostre
e torniamenti : & in compagnie non licite : e non
lassate passar unora di tempo : che non lo spendiati
in lasciui peccati . anche ui sforciate con tuto uostro
poter daquistare honor a uostri figlioli in lassarli
con richeze : e potentia ꝑ che di uoi rimanga nome

e fama: & a loro date exemplo di seguitare le uo-
stre male opatione. Incominciate unde linduceti
a la uia de la uostra infernale danatione: ma forsi
dirai dio e benigno e. misericordioso. quale riceue
ogni peccatore che alui se uuol conuertire: e fali
misericordia. Veramente confesso questa uerita
Tropo e piu benigno ancor dio che non si crede e
perdona a qualunque di buon cuore uuole ritornar
a lui. & aspetaci pacientamente molto tempo acio
che torniamo ad emendacione. Ma uoglio che q̃sto
te sia manifesto: che come egli e benigno in soste-
nire. cussi e iusto in punire. e sonno molti stolti che
soto la speranza de la misericordia de dio: tuto il
tempo de la uita loro non si coregeno. dicendo che
alora de la fine se pentirano. e dio li receuera.
Guai come e uana: e falsa questa speranza. molti
se ne trouerano inganati. & e iusto iuditio de dio
che soto la bonta de dio sempre loffendi: e poi
credi in la tua fine: quando non lo poi piu offende-
re hauere da lui gratia di pura confessione. e uero
pentimento stolto se non in ti affidare: che ne son-
no trouati inganati. pochi sonno che hauendo tuta
la uita loro uiata male: che la fine sia stata buona:
non fra mille luno: & e iusta cosa pero che luomo:
che sempre se dato a peccati non uolendo mai rico-
gnoscersi ni riuolgersi uerso dio: ne ritornar a
penitentia: & ĩ uolto ĩ ogni miseria e lasciuia dogni
pecato uenendo a la fine sua agrauato da langustia

de la infirmita : uedese gli figlioli dintorno : e le richeze mal aquistate . e combatuto in diuersi modi si da la morte che se uede uenire & il dolore de le richeze . che non puo portare seco : e la bataglia di demoni : che lo apressano : in quelo ponto e in tanta bataglia : che forte cosa serebbe chel potesse hauer uera contritione : e pentimento come si richiede a uoler la diuina misericordia de dio. Concludendo adoncha dico chi si recha a q̃sto fine grãde dubio e di sua salute . pero ti dico mentre tu sei sano e giouene tu habi paura di offender idio : pcio che ne la fine de la morte : e mal ageuole meritar diuina misericordia . Figlioli mei charissimi e dilectissimi che citade : e quella de mondani : quando se uedeno uenir a la fine de la morte : lassano che sia restituta lusura : o altra cosa mal aquistata : p che uede non lo poter piu usare ne seco portare . Asai sonno sta di peccatori che credendossi morire hanno fato di gran lassi : e presa penitentia : monstrando grande contritione : e poi eadi uenuto che son guariti del corpo & hãno fato peggio che pma. Unde q̃sto tengo : e questo penso che sia ueritade pero che per molta experientia lo imparato : che di colui non e buono il suo fine : alquale auantia la sua uita rea cio che mai non si uergogno ne si pente di peccare . Per tanto dice il profeta . pretiosa e la morte di sancti nel conspecto di dio . e la morte di peccatori e pessima . po figlioli mei dilectissimi

cingetiue di forteza : si che siate figlioli potenti
in dio . e non uogliate esser di quelli miseri richi :
diquali habiano gia mostrato come ditto e tanta
miseria. e iudicio . che e tanta : che lingua humana
non lo potrebe dire. non habiate paura di operare
iustitia per nulla potentia humana. Colui e beato :
e bene lincontrera : ilquale e perseguitato per la
iustitia . e se in questo stato muore sera da dio riceuto : po e pretiosa la morte di sācti nel conspecto
de dio. Se tu desideri de uiuere con Christo non
temer di morire per suo amore. Tu non puo sostenere p amore de Christo tāte pene. & aduersitade
che siano condigne a la gloria eternale : quale idio
da a quelli chel seguitano. laquale come ditto e in
questa uita non si puo ueder . ne comprender.
Non habia spanza de la predicta gloria colui che
non ha durato faticha . non basta solamente hauer
il nome del christiano : ma si uuol loperatione seguitare Christo. Indarno ha nome de christiano
colui che seguita el diauolo e dico che al tuto non
e christiano . ma e Antichristo si come dice leuangelista Iohanni hauete uoi udito che Antichristo e
uenuto : dicoui che molti sonno facti Antichristo.
Votu donque regnare con Christo : sostiene laduersita con lui. Se Christo signore e re conuenne
uolendo intrare re la gloria sua secundo huomo :
che sostenesse tuti di de la uita sua pena e faticha :
fame : sete: e morte crudelissima. Or tu credeui

intrare senza faticha: de come noi siamo stolti: & erranti da la uera uia: adire che ci uogliamo qua giu solazare. e godere col mūdo. e poi regnare con Christo. Il signore entro nudo: et il seruo carco dabondancia de uestimenti. doro: e pietre pretiose ui entrara: Il signore diuinando: & il seruo tuto pieno de gulosita: e luxuria. El signore per lo suo seruo in su la croce morendo: & egli nel delicato lecto dormiendo. Quello che non fa el signore presume di far el seruo: Or promisse Christo a li figlioli di Zebedeo il suo reame: sel calice de la passione che egli doueua beuer: egli non lo be- uesseno: Cussi li stolti huomini mondani con non dritto iuditio. e non cognoscenti de la uerita di- cono chel male e bene el bene e male: Ritornate peccatori al nostro cuore: uenite a udirme e nare- roui cose chio uidi: e cognobi: e gli uostri padri racontareno a me acio che non siano occulti a gli figlioli di huomini: acostarsi a dio e cosa buona. Come Christo posse la uita sua per noi. cussi noi de biamo poner la uita nostra per la uerita: laquale e in dio. Chi seguita la sua sensualita in q̃sto mūdo piu chel debito de la ragione condamna lanima sua. Christo per noi sostenne passione: lassandoci exemplo che noi seguitiamo le sue uestigie. Non se pensi il christiano: che non sia aparechiato di morire per lamore di christo di esser suo seruo. Quelli che sonno nel seruitio de christo seguiteno

29

lui. Dime huomo il quale sei christiano solamente col nome. e con parole. Tu hai la fede de Christo e prediche la mia de mi: oue sono le tue buone opere? poi che la fede senza le buone ope e morta. Certamente io diro che solo tu lodi dio con la boca ma non con loperatione: e cussi dicendo e non operando lo negi: pero che se tu li credessi le cose che disse e fece seguiteresti lo: e di tuo peccati te uergogneresti: e se tu credi: e fai il contrario molto per certo sei degno di maior punitione: cha quelli che non hanno cognoscimento. Lo peccato che si comete per certa malitia tropo e maiore che quello che si comete p ignorantia. Langelo pecco: luomo peco. luno puote hauer misericordia. laltro non mai: e questo e per che Langelo pecco per propria malitia luomo pecco per diabolica tentatione. Ma tu forsi dirai et io simigliãtemente pecco per tentatione diabolica: per che permette idio che io sia tentato: per che io non peccarei se non fosse lingano del diauolo. A questo te rispondo che se tu misero non combatessi non aquisteresti il premio. Non si dispone il caualer terreno ad ogni grande pericolo per compiacere al suo mondano re? per tanto niuna excusatione poi hauere: per dire che tu pecci per diabolica tentatione: uolendo agualiare el tuo peccato al primo huomo al quale fo facto un solo comandamento che non mangiassi di quel pomo: e non conobe che fusse inganato per

industria del diauolo : e non sapea anchora quanto
fosse i despiacere il peccato de q̃lla preuaricatione
nel conspecto diuino : e tu secũdo che dice conosci
bene credi offender i dio : e sai quanto il peccato
glie in dispiacere : non dimeno sempre loffendi in
migliara de peccati : non sei uero christiano se non
di parole: ma con le opere : e col cuore sei peggio
de quelli che non cognosceno christo. Il tuo cuore
non e dritto con dio . e non hai fede nel suo testa-
mento . Se alcuno ama Christo : se alcuno e uero
christiano: e specialmente il monaco prete nel q̃le
debia relucere la perfectione come nel spechio re-
nunciãdo non solamente a quelle cose che possiede
ma etiam dio a se medesimo : acio che in tuto sia
morto al mundo . Impercio che sel granello dil
grano che si semina ne la terra non ĩfracida non puo
far fructo : colui che uiue ne le cose mondane : e
morto a dio: ma colui che uuole uiuere a po dio :&
a lui piacere al postuto conuiene che sia morto al
mundo : in tale modo che come morto niuno sen-
timento habia de le cose terrene : etiam lapostolo
dicea . la conuersatione nostra e in cielo : & anche
uiuo io : e non gia io : ma uiue in me Christo . pero
colui che ueramente e iusto la sua uita al mundo e
morta : e non ha paura di perderla : acio che q̃lla
uita la quale e Christo debitamente possa aquistare
e non teme coloro che hãno possa di occider il cor-
po : pero che sanno lanima non possono occidere .

Sostieni qui uolentieri ogni tribulationi pero che sa
quelle esser la uia che conduce lanima a q̄lle letitie
lequali bastano senza fine . Questa e sola quella
uia per laquale si ua a la celestiale patria per certo
se per altro uiotolo si potesse andare dio serebbe
bugiardo · Le parole che io ui dico io non lebbi. ne
mparai da huomo ma da lo euangelio di Christo .
impero ci conuiene al postuto con molti tribula-
tioni aquistare il reame de dio· Colui erra la uia il
quale p̄ richeze e delitie iui si crede andare· Vno
segnale manifesto e in questo mundo di quelli che
si po dire che siano ĩ uia de danatione cioe di co-
loro che in questo mundo hanno ogni piacere : e
prosperita mondana · Coloro che dio ama sempre
gli coregge e castiga di tenirli in questa uita con
tribulationi : e fatiche : e se nel mundo ui uolete
gloriare habiate gloria ne le uostre tribulationi et
aduersitade : pero che Christo permesse a suo disci-
puli liquali sempre amo . Onde insegno di grãde
dilectione disse a loro in lultima cena : in uerita ui-
dico che uoi piangerete : & il mũdo se relegrera .
Ralegratiue figlioli mei dilectissimi quãdo il mũ-
do ui ha in odio : e desiderate di esser iniuriati e
scherniti da gli homini del mundo : pcio che allora
sereti beati. quãdo da gli huomini sereti maledicti
e perseguitati dicendo contra uui ogni oprobio : &
ogni male uerso uoi : mentendo egli per lo nome
de Christo : alora ui ralegrate : & exultate : pero

che la uoſtra merce e copioſa in cielo · Dio uoglia che tuto il mundo ſe lieui contra uoi : impero che ſe eſſo ui ha in odio alora ſapiate . che uoi non ſete del mundo : che ſe foſti del mundo ui amarebbe il mundo come ſuoi : quando uoi ſoſteneti in queſto mundo molti uituperii : & aduerſita : iſtimate lui per uno grande dono e gaudio ſapendo che la forteza . e ſapientia ſi proua lhuomo in queſto · La patientia e operatione pfecta la uirtu ſe proua ne lhuomo p la patientia: come loro ſi proua nel foco. Colui che ha ogni uirtu ſenza la patientia porta loro in uaſelli fittitii cioe non ueri · Onde il noſtro ſaluator dicea in ſola patientia poſſederete le uoſtre anime . Lhuomo patiente ha in ſe una forteza di animo : il quale ſecuramente diſpregia gli beni de la preſente uita & ogni aduerſitade legiermente porta · Seruate la patientia ne le uoſtre mente e quando biſogna la ſeruate in operationi. la patientia e quel remo il q̃le la noſtra naue cioe la uita noſtra in queſto mundo difende da ogni onda di aduerſitade de qualunque luogo ſufiano gli uenti ſecuramente nauica niuno periculo timendo: nullo inducendo a uendeta : ouer odio hauere contra il proximo : ouer a commouere rampogneuole parole ·

· EXHORTATIONE ·

Siate miſericordioſi come e il uoſtro padre dio q̃le m̃ada la ſua piogia ſopra iuſti e peccatori:

el ſuo ſole etiam ſpande ſopra buoni: e rei. Iuditio ſenza miſericordia ſera facto a colui che non fa miſericordia adaltri. la miſericordia exalta il iuditio. Se uoi non perdonate col uoſtro core a coloro che ui offendeno: ne ãche il uoſtro padre i dio ꝑdonera a uoi. Indarno domãda a dio miſericordia: chi ad altrui non la fa. Onde lapoſtolo dice ſoſterete colui: che ui fa ſerui: e colui: che ui percote ne la faccia: e quiui ſi moſtra la uoſtra uirtu ferma: qui e tuta la merce e premio che uui amate gli amici: & inimici per dio e per ſuo amore. Quello maluagio ſeruo come dice lo euangelio riceuta tanta miſericordia dal ſuo ſignore la denego al ſuo conſeruo. Impercio merito di receuer aſpera iuſtitia. Iuſtitia ſenza miſericordia e crudelita. la noſtra lege e tuta fondata in miſericordia. Dio per la ſua iuſtitia tuti puo per lo peccato damnare: e lui per ſua miſericordia ci ſalua chi non e reprobo: ne obſtinato: per la qual coſa chi non e miſericordioſo non e chriſtiano. Quaſi e impoſſibile che lhuomo miſericordioſo: e piatoſo non humilii lira de dio ꝑ loro: etiam per cui eſſi priegano. Beati coloro che ſonno miſericordioſi per che da dio riceuerano miſericordia. Il ſacerdote il monaco che e ſenza miſericordia e come naue in mezo del mare da ogni parte forata. Vana e la religione di colui che e ſenza miſericordia. poco zoua eſſer uariato da habiti ſeculari: e concordarſi con loro in una

medesima uita : non solamente fa il uestimento il prete ne monaco ma la uita . or che diro io : Spesse uolte lhuomo p grande abondantia di tristitia elo parla molte cose. per certo in questo mundo nulla bestia e si crudele : come un mal monaco o prete : tanta e la loro nequitia : e supbia che non soffrirano di udire alcuna correctione : ne uerita : brieuemente parlando sopra tuti gli altri qsti tal rei religiosi sonno pegiori & abonda in loro piu malitia : hanno solamente lhabito el nome : diqli la loro religione e uana . La religione munda : & inmaculata apo dio padre e questa uisitar gli pupilli : e uedoe & aiutarli in le loro tribulationi : e mantenirsi i ogni purita in questa uita . Guai a certi spirituali in gli quali cresce cupidita & auaritia : pero che sonno lupi rapaci in uestimento di peccore . Fugite uoi oue trouate alcun prete : o monaco auaro e senza misericordia piu chel serpente . Sono certi che stimano per uno mereueglioso modo poter tore il fructo de le chiesie : e de monasterii : e quello che si die dare a poueri edificare i farne chiesie : e monasterii mereueglиosi : e credeno per questi tal edefitii hauer satisfacto il loro mal aquisto qual sonno tenuti dar a poueri : e render a cui lāno tolto. Questi tali riprende il saluatore dicendo . Guai a uoi che edificate gli monimenti di profeti . Ecco coloro iquali edeficano monasterii : e chiesie a conzano per mereueglioso edefitio pare a gli ochi de

32

fuori che faciano buone opere : ma quando io per
me stimo che a dio serebbe piu accepto darlo a cui
debono restituire ; & a poueri besognosi · Voi tu
che la tua operatione piacia a dio fa che poueri ne
sentano · quale chiesia e a dio piu accepta che lhuo-
mo ? Dice lapostolo templo de dio sete uui quādo
fate helemosina ; e souenite al pouero ne le sue ne-
cessitade : e quando uui reducete colui che erra a
ladritta uia : o come e admirabile tempio e grati-
oso a dio hai edeficato dice dio oīpotente . rompe
del pane tuo a liaffamati : e besognosi : e coloro
che non hāno casa mena in casa tua · Quando uedi
la persona nuda ricoprila ; e non sprezare la carne
tua : e niuno siscusi dicendo io non ho che dare al
mio fratello pouero · dicote se hai uestimento o al-
tra cosa a la tua necessita extrema : e non souiene al
besognoso pouero tu sei furo ; e ladrone : figlioli
mei dilectissimi nui siamo ne le cose temporali come
dispensatori ; e non come posseditori cio che noi
possidiamo oltra la nostra necessita : e non lo diamo
al bisognoso noi lomboliamo ma che peggio · Son
no di quelli che robano coloro che sonno ī necessita
e sonno certi che hanno oltra la uita loro : e molti
ne potrebeno pascere : che si muoreno di fame si
che questi sonno piu che ladri ; che inuola a uno :
ma questi inuola a molti cioe a quāti egli uede che
hāno necessita : & hanno da poterli subuenire : e non
gli subuene e forsi tu misero dirai questo emio ;

impero chi mei parenti mi lassarono · Rispondoti
come te lo lassarono che non poteuano che non era
de loro · e se tu dirai egli era loro: domandoti unde
lebbeno e chi lo de a loro ?: Venendo nel mundo
recarūci nulla?: no, doncha da nui niente habiamo
e quello che ce conceduto e di dio & a lui habiamo
render ragione: & a noi non possiamo apropriare
niente: pero nulla scusa habiamo de le substantie
che ci auanzano: che noi douemo come egli ci co-
manda dispensare a poueri bisognosi: e se nol
faremo per certo nel di del iuditio ce conuera ren-
derne ragione denāci a gli ochi de la diuina iustitia
Si che chi ha orechie da udire oda: e guai a chi non
mi credera: pero che do po picol tempo sentira
che le sue richeze si muterano ī grādissima pouerta
di eterno tormento. La lege naturale comanda
che quello uolessemo per noi faciamo ad altri · che
altro predica la lege musaica: ouero lo euangelio
in summa uerita: che pur ha quello medesimo:
ueramente nel conspecto del diuino iuditio serāno
in testimonianze: che diro di coloro che non fano
altro se non radimar pietre: e murare alte mura:
iquali non pensano altro se non che lo edificio para
bello nel conspecto di gli homini: e sia laudato:
& in qsto credeno ad impire la loro iustitia: sonno
anchora certi iquali de la rapina: e sudore de po-
ueri fanno offerte e sacrificii a dio. Tali sacrificii: &
offerte non sonno poco abomineuoli dinanci a la

clementia diuina . Or chi e si sciocchо che non in-
tenda questo? ma se alcuno dicesse : che dici tu :
or non e buona cosa edificare monasterii chiesie a
cio che dio ni sia honorato? A questo te rispondo :
buona cosa e se nol fai de la substantia che debbi
dare a poueri e per pompa e uanagloria . Come
posso io el tempio o chiesia conueneuolmente edi-
ficare di quella pecunia : de laquale gli poueri pi-
angono . non e buona iustitia q̃sta uestir gli morti
e spoliar gli uiui e de la necessita di poueri far offer
ta a dio? p certo se q̃sto piacesse a dio seguitarebbe
che la iustitia fosse compagna de la rapina : e cussi
mostrerebbe che a dio piacesse lo peccato del tore
laltrui . laquale cosa non puo esser : che a dio : ne
a nullo sancto piaqua il peccato .

ADMONITIONE CAPITVLO . VIII .

Er laqual cosa figlioli dilectissimi ui amonisco
che deponiate come ci amaistra lapostolo ogni
malitia ingano simulatione inuidia : e detractione
come hora fosti fanciulli paruoli ragioneuoli senza
malitia: desiderate il lacte : acio cresciate ĩ salute
& assagiate idio pero che glie dolce . Veramente
se uoi non deuenterete come paruoli non ĩtrerete
nel reame del cielo . Il fanciullo uedendo la bella
femina non ui si delecta per concupiscentia : e cussi
riguardando gli pretiosi uestimẽti non ha deside-
rio: e ne lira non perseuera . de loffesa non se ricor

da : e non ha in odio il padre : o uer madre non
abãdona : pero niuno pensi poter puenir al reame
del cielo se non studia de seguir questa ĩnocentia
e simplicita di paruoli cioe hauer castitade dispre-
giare il mundo amare il proximo hauer patientia :
siguitar il nostro summo padre Christo benedicto
e sempre per pura fede riposarsi nel grembo de la
Sãcta madre chiesia. O uoi dilectissimi spogliatiue
il uechio huomo cioe il dimonio : e uestiue de larme
de dio acio che possiate contrastare a linsidie del
dimonio : il qle non possiede cosa alcuna del mũdo
adoncha spogliatiue di queste cose mondane : e
mutabili : che tosto come ombra passano acio che
possiate combatere con lo ignudo uostro aduersa-
rio. colui che uestito : e screza con lui che e ignudo
tosto e batuto in terra : per che ha unde puo esser
preso : pero il diauolo legiermente uince coloro :
cui troua uestiti de queste cose terrene. Tute le
cose terrene sonno certi uestimenti chi piu ne possi-
ede piu tosto sera uinto. Le uostre arme da com-
batere sonno queste. la castita patientia lhumilita :
e la charita. queste sonno arme contra le malitie
del diauolo : de le quale se ne sereti armati : seriti
centi de summa forteza li nostri lombi : e le uostre
braccia : la forteza : e belleza desse uirtude
sera uno uostro uestimento : e riderete : quando
sereti ne la bataglia : non temerete alcuna aduer-
sita : e serete fondati sopra la firma pietra laquale

e Christo.

ADMONITIONE CONTRA IL VITIO DE LA LUXURIA. CAPITULO. VIIII.

LA spada del diauolo e la luxuria: guai quanti sonno morti da qlla pessima bestia p qsto misero e bruto uitio. qsi nullo altro peccato e del quale il diauolo tante uolte sia uincitore quanto di questo. pero fugite questo uitio sopra tuti. che si come la uirginita fa equale lhuomo a gli angeli: anci il fa piu che angelo: cussi la luxuria fa lhuomo peggio che bestia. per nullo altro peccato si legge che dio dicessi che se pentisse dauer facto lhuomo altro che di qsto. Questo peccato fa queste operationi: idebelisse il corpo e fallo tosto uenir ameno toglie ad altrui la fama: uuota la borsa: ordina di far furto: e cagione di far homicidio: ingrossa la memoria tole ad altrui il core ifarlo diuenir uile: e pderé il ueder del corpo: e quello de la mente: e sopra tuti gli altri peccati prouoca dio ad ira. & la sua origine prociede dal uitio de la gola per nullo altro peccato ha mostrato i dio cussi apertamente il suo iudicio senza misericordia come per questo. per questo peccato si leggie che dio mãdo il diluuio nel mũdo al tempo di noe: e mando dal cielo subito foco: che arse sodoma legodoma e molti altri huomini ha somersi per questo peccato con crudel iuditio. Questo e la rete: e laccio del

diauolo: e chi da questo peccato e preso non si
scioglie per fretta: e uolēdose lhuomo liberare bi-
sogna che fuga: e toglia da se ogni dilecto disēsi:
colui che usa il supchio uino porta il foco ī grembo
Onde lapostolo dice non ui inebriate nel uino nel
quale e la luxuria di questa bataglia non si puo ha-
uer uictoria se non per abstinentia: e deiuuo ben
nuoce molto come e dicto il uino: ma molto piu il
uiso de le femine. La femina e saeta del diauolo:
per la quale lhuomo se accende subito in luxuria:
nullo huomo uiuente in questo si confidi se sācto
e non po e sicuro. la femina piglia lanima pretiosa
de lhuomo: de puo lhuomo nascondere il foco nel
seno chi suoi uestimenti non arda: o andare su per
la bragia che le sue piāte non si chuoq̄no. lhuomo
e la femina e il foco e la paglia: ne laquale lo dia-
uolo mai non cessa di sopiare acio che se accenda.
di q̄sta bataglia non sera mai uincitore se non colui
che fuge. ma lhuomo insieme con la femina non
habiano longo parlare. grande sia la necessita che
conduca insieme a parlare solo lhuomo con la fe-
mina. lhuomo dispegi ogni presētuzo de la femina
& ogni sua parola lusengheuole se non uuol esser
preso dal laccio de la luxuria. Tanto sia la con-
uersatione rara e saluatica tra lhuomo: e la femina
che luno non sapia il nome de laltro. O quanti
sanctissimi huomini sono gia caduti in questo pec-
cato p̄ tropo assecurarsi: figlioli se ī altri peccati

e da temere in questo molto piu. Ma guai che hoggi soto nome di spirito si comette nuoui modi de fornicationi de piu conditioni di persone: anci e hoggi si tracorso questo uitio: che non tanto elli non si uergognano le gēte dhauerlo comesso: ma elli se ne glorriano maximamente gli homini: e uenuto in tanto dilatamento che colui e tenuto uno sciocco quale non sia ī questo uitio ben īuolupato. che piu? Questa e la festa loro: e la loro predica: per questo frequentano a le chiesie per ueder usar e parlar con le femine: acio che per questo se ne accenda ogni miseria di luxuria. ma per che tu misero huomo ti glorii in questa malitia: e miseria? falo tu p che sei possente ne la iniquitate. p certo uoglio tu sapi: che tu cometti per uno cento maior peccato che la femina. la femina e cosa molle e tu estimi ti forte: quelle siede in casa: e tu uai trouando per molti modi di fare che la ti consenta: & alcuna uolta la constringi per forza. queste cose fai che non temi i dio: e non pensi quanto loffendi: e per che lui e patiente e comportati acio che ti reueggi: e tu ne deuēti peggiore: e piu obstinato ma tempo uera brieuemente che non tel pensi che ti punira col suo grande iuditio con tormento. Onde figlioli siate prudenti come serpenti: e simplici come columbe: e combatete francamente contra lantico serpente. Cingete i lombi uostri di forteza di fede: e ne le uostre mani siano

lucerne accese di perfecta speranza : confortinsi
li uostri cuori ne la benegnita del signore e egli
ui dara uirtu di soprastare : & esser uincitori di tuti
uostri inimici . pero dilecti mei amateui in sieme .
questo non imparai daltrui che dal saluatore : il
quale dice : questo e il comãdamento mio il quale
io ui do che uoi ui amiate in sieme come io ho amato
uui · ne la carita sola stanno tute le uirtute : come
da una radice molti rami procedeno : cussi da la
charita tute le uirtu seguirano · Onde lapostolo
dice : se con tute le lingne de gli huomini : e di
angeli parlassi : & in me fosse ogni spirito di profe-
tia . e conoscesse tuti gli misterii : & hauesse ogni
sciẽtia : & hauesse tãta fede che facesse transmutar
gli monti : e non hauesse charita non son niente .
Colui che hauera charita e benigno : e patiente .
colui hauera charita il quale non ama solamẽte per
amore di parenta : come fanno peccatori : ma cusi
ama linimico : come lamico solo per puesto puo
lhuomo conoscere se egli e ne la charita cioe se la-
ma colui che glie inimico . certo qui e molto da
uedere che sono molti che amano : ma male : tãto
amano disordenatamente : che perdeno lamore
di dio · colui che ama alcuna cosa piu che dio : non
e digno de dio . In tute le uirtute se rechiede la
sperãza· ogui uirtu sempre uuole il mezo· il tropo
amare e uitio cussi il poco · ma amare come uuole
la ragione e bene · ogni nociuo amore e da schiuare

per tropo disordinato amore alquanti ne sono caduti in luxuri & altri inuidia : molti altri hanno perduto loratione : & il seruitio di dio. questa conditione ha il soperchio amore : che la persona che egli ama sempre la uorebbe guatare. lo soperchio e stolto amore acieca la persona : e perde il conoscimento de la iustitia : e uerita : pero che priuato de la ragione e come ebrio non puo uedere ne conoscere se non q̃llo che ama. qeusto amore non prende solazo p la impossibilita : ne remedio per la grande difficulta. Impossibile e che questo huomo a tal amore dato possa far oratione che a dio sia acceptabile : ne di piacere. In q̃sto amore non e charita pero che non ha fondamento damore di dio : ma di uno disordinato apetito di natura. lamare gli huomini buoni per la loro uirtu e iusta cosa acio che la loro bonta sia exaltata : gli rei si uoglino disamare p confonder il uitio e in loro non p altro odio. la uera charita uole che noi amiamo dio con tuto il cuore e tuta la mente : e con nostra forza : e cussi in singularitade con lui non amiamo niuna altra cosa : & il proximo come nui medesimi. In questi dui comandamenti tuta la lege pende : e profeti : Colui che e sẽza charita e senza dio : po che dio e charita. colui che e in charita : comincia ad habitare in cielo. & in cielo i beati hanno ueracissima e pfecta charitade. pero che tra loro none ĩuidia ne supbia ne mormuratione : ne detractione

nē derisione ma ī tuti e una medesima uolūtate in-
perfecto bene luno uerso laltro. fratelli mei questo
sapiate che se uoi non hauete perfecta charitate
uoi sete soto la potesta del diauolo: e con uoi dio
non habita: e quelli che sono senza dio: sono in lo
inferno. per tanto figlioli mei dilectissimi confor-
toui: che mentre hauete il tempo non riceuiate la
gratia de dio in uano. la gratia de dio e data ad
ogni huomo p la morte del suo figliolo mentre che
noi uiuiamo in questo cussi breuissimo tempo seruia-
mo a dio acio possiamo ne laltra uita poi ricogliere
il fructo. breui di sono quelli de la nostra uita. la
uita nostra: e precisa: e la morte subito ni uien
drieto come ladrone. quando lhuomo muore non
discende con lui insiememēte la gloria de la casa
sua: ma si il bene & il male che lui ha operato. gli
richi mondani gli loro di consumaro in uaro. e
minimi beni & ī uno ponto descendon a lo inferno.
ciascauno riceuera secondo che hauera operato.
Di raro puo ītrauenire che colui faccia bona morte
la cui uita e sta sempre ria: o uuogli male: ouuo-
gli bene: che noi in q̃sto tempo de la presente uita
habiāmo operato: quel medesimo ci trouaremo ne
laltra uita. Questo el tempo acceptabile mentre
che uoi hauete il di non andate di nocte. pero chi
ua de nocte non sa oue andarsi. Christo e la nostra
luce quale risplende ne le tenebre: & illumina
ogni huomo che uiene in q̃sto mundo acio che siate

figlioli de la luce : & in uoi non sia tenebre : che ui comprendano . andate ad essa pietra uiua da mondani huomini riprouata . & electa da dio suo padre e come pietre uiue ui ponete sopra lo edeficio : et in tute le cose uui medesimi ui disponete come ministri de dio in molta patientia : tribulatione : necessitade : in angustie : in batiture : in carcere : in sedetioni : in fatiche : in uigilie diuini : e castita : in scientia : in longaminita : in suauitade ne lo spirito sacto ĩ charita non fincta : in parole di uerita : in uirtu de dio · non siano tra uoi bugie . lhuomo bugiardo e abomineuole a dio . dio e uerita : e la bugia e uno obstaculo de la uerita . fugite ogni parola otiosa po che dogni parola uana ci conuera render ragione a dio . Amate silentio : oue e il molto parlare : quiui e lassai mentire : e doue e il mentire quiui e il peccato . Il parlare dimostra come e lhuomo . in boca de prete e monaco mai non sia parola : quale non suoni il nome de Christo e che rugoni sopra a la diuina lege . impercio che colui che dee meditare di : e nocte in dio non dee andare in consiglio di impii ne ĩ la uia di peccatori . anci de essere come uno arboro piantato al lato a la riua de laqua : le cui foglie non caschino : e nel suo tempo renda il suo fructo : e tute le sue operationi habiano sempre prosperitade . Certo nulla cosa nuoce tãto al huomo q̃nto la mala compagnia cotale deuenta lhuomo : q̃le e la sua usanza . mai

lupo non usa con agnello. lhuomo casto fuga la compagnia de luxurioso. Anchora mi penso: che e molto impossibile: chel buono huomo longo tempo usādo con mala conpagnia: e conuersatione di rei possa permanere ī bone operatione: Io psalmista di cio ci da exempio dicēdo. col sācto usādo serai sācto. se conuersi con lhuomo innocente serai innocente: e con lhuomo electo serai electo. se usi col peruerso serai peruerso: e come nuoce la mala usāza: cussi gioua la buona. nulla cosa si pdo a somigliare a questo thesauro: chi troua la bona compagnia troua la uita: & abondantia de richeze. pcerto io diro meglio il uero. di raro lhomo bono o reo che sia: non e per altro che p altrui mala compagnia. il cuore del fanciullo: e come una tauola ne la quale nulla sia depincto: impero quello che lui impara per usanza: che egli conuersa: o buona o rea: cussi con quella se ne ua ī sino a la fine: e po si conuerebe chi Iohanni di raro usaseno luno con laltro: p che acostando fuoco a fuoco non si spīge il caldo: ma sempre si nutrisse. Usi lhuomo quella compagnia: che sia secondo la sapiētia di dio e di etade: e uirtude. altramēte se si a compagna daltra continua compagnia cade di stoltitia ī stoltitia.

Admonitione de non iurare. Capitulo. x.

FIglioli mei proponete inanci ad ogni cosa che al postuto non iurate ne p cielo ne per terra:

ne per niuna altra cosa. siano le parole uostre si e
no. la boca di colui che spesso iura: segno e che in
quello hnomo e poco conoscimēto: & amor di dio.
Se non e quello per che io iuro io nego lesser de
dio. Il comādamēto de dio dice non prēder il no-
me de dio ī uano. state sēpre ī continue oratione
molto uale la frequēte e diuota oratione pero che
essa sublieua lhoumo da terra e coniūgelo al cielo
e falo parlare con dio e da lui riceue gratia essēdo
affectuosa e fidele mescolata con lachryme. Eze-
chia in continente hebbe gratia dadio per le sue
oratione e lachryme: in tāto che rimuto la sētentia
la quale il propheta gli hauea dicto da parte de
dio. Susana da quello iuditio che era condenata
per loratione e lachryme sue fu liberata. p lorati-
one di Helia mando i dio la pioza da cielo il qle
era sta chiuso tre anni e sei mesi. pero se hauete
alcuno bisogno ricorete al signore con lachryme
& orationi: non dubitando niente de la fede: pero
che colui hauera fede qnto uno granelo de sinape:
cioe che egli adomādara sera exaudito: pero che
dio e richo: e tuti coloro che debitamente a lui ri-
coreno consola. la uostra speranza il uostro gau-
dio il uostro pensiero: & ogni uostro desiderio
sempre sia in dio. percio che da lui: e per lui: &
ī lui e ogni cosa: per loquale uiuiamo e ci mouiamo
& habiamo lessere: e senza lui siamo niente.

Admonitione del caso de la morte. Capitulo. xi.

Iglioli mei ogi mai poco tempo ui parlero
lhora e uenuta: per laquale nascendo ueni e po
mi conuen partire morendo. Ma io non uorei esser
nato se io non douesse morire. dio non la perdono
al suo propo figliolo: ma per tuti noi il fece morire
nel legno de la croce: p la cui morte la nostra mor
te e morta, nullo e di uoi che uiua a se medesimo o
uero muora: ma se uiuiamo uiuiamo a dio: e se mo
riamo moriamo a dio. Per tanto o uiui o morti de
dio siamo. Onde dio e chiamato Signore di uiui e
morti. se Christo mori certo il seruo non e maiore
del signor suo: per cio noi moremo: e se lui e resu-
scitato habiamo speranza firmissima che nui resu-
sciteremo: e se Christo resuscito immortale:
certo e noi da po la nostra resurectione: mai piu
non moreremo: ma sempre con lui beati staremo:
in perpetua gloria. e con cio fosse che Christo uero
huomo fosse morto acio che disfacesse il corpo dal
peccato p noi unire con lui. pero se egli resuscito:
e noi resuscitaremo: per che siamo suo menbri: e
se Christo mai piu non muora e noi simigliante-
mente. p la qual cosa figlioli mei dilectissimi hora
io morendo credo chel mio redemptor uiue e nel
di ultimo del iuditio debo de la terra resuscitare
e circundare a lora lanima mia con q̃sto mio corpo
& in questa propria carne uedero esso saluatore: il
q̃le io medesimo debo uedere che hora parlo con
uoi il quale uederete morire. e non per certo altri

il uedera in mio luogo con questi mei proprii ochi con quali ui ueggio lui uedero. Onde dilectissimi figlioli mei guardate come andate non quasi come huomini non savii: ma come savii: e non uogliate andar secundo lapetito de la carne impero che se seguitarete le cose carnale morerete, ma se se- guitarete lo spirito mortificando loperatione car- nali: e con meco cātate: e ralegratiue e spoliateue dogni tristitia: e gitate la cenere di uostri peccati e fate a dio iubilatione dicendoli psalmi al suo nome: e dandoli gloria di perfecta laude. pero che fin hora io son passito per fuoco: e per aqua. Ecco che hora il signor mi mena ī grāde refrigerio. Io entrero ne la casa de dio p render gli miei uoti a lui de di in di. o che guadagno me il morire. po che da quinci in anci la mia uita sera Christo. Ecco che questa casa dabitatione terrena se dissolue: e succiede a lanima labitatione eterna celestiale: non facta con mano humana. Ecco questo mortale uestimento: del quale io mi spoglio per esser ue- stito duno eternale di perpetua uita. In fina hora ho peregrinato ogghimai ritorno a la mia patria. Ecco il palio il q̄le ho hauto per lo quale corrēdo son insito con grande angonie. Ecco che hora io son peruenuto al porto quale tanto ho desiderato. Ecco che io passo de tenebre a luce: de pericolo a securta: de pouerta a richeze: di bataglia a ma- gna uictoria: di tristitia a sūma letitia e gaudio

da temporale uita a perpetuale : da fetore a sua-
uissimo odore . qui in questo mondo sono cieco &
in cielo sero illuminato . qui da ogni parte del mio
corpo son piagato e la su sero sanato. qui semp son
insuto con tristitia : Ecco che gia ne uiene la conso-
latione : ueramente qui uiuẽdo la uita mia e essuta
morte : e gia comincio a uiuere de la uera uita .

Come dispregia questa uita . Capitulo . xii .

Vita del mundo non sei uita ma morte : uita fallace : uita caduca trista debile & ombratica uita bugiarda hora sei ĩ fiore e subito deuẽti secca uita la quale priui de eterna uita chi a te sa costa . uita fragile : uita mutabile : uita caliginosa quale quanto piu cresci tanto piu diminuisci . come piu uai ĩ ãci piu tapressi a la morte. o uita piena di lacci. quãti homini al mondo sono presi a le tue rete. q̃nti sono che gia per te sostengono tormenti infernali e sosteranno senza fine . Quanto e beato colui che conosce le tue falsitade : come e beato colui che non si cura de le tue uane e false lusinghe come e beatissimo colui che ti dispregia . la sua mercantia e di magior ualore che ogni thesauro dargẽto doro purissimo e suoi fructi sono pruni e purissimi .

Come il commenda la Morte . Capitulo . xiii .

Morte dolce e ioconda non setu quella la quale doni uera uita ? che hai a far fugite le

febre : & ogni altra infirmita corporale : e necessita
di fame : e di sete . O morte iustissima : la quale
sei piatosa a buoni : & aspra a rei tu humilii il possen
te e superbo richo & exalti lhumili . per te son saciati
gli poueri quãdo occidi il richo auaro . tu dai tor-
mẽto a rei : & a iusti eternal premio . Vieni sirochia
mia : sposa mia : amica mia : e dilecta mia . dimo-
strami colui che ama lanima mia in signami doue
habita il mio signore : o ue si riposa ihesu Christo
mio non mi lassar piu suiare per piu prolongamẽto
di uita . lieuati su gloria mia : e porgime lamano
tua : trame do po te per che il mio cuore e a pare-
chiato : & io mi leuero e corero da po te per lodore
di tuo unguẽti in fina tanto che tu me menerai ĩ la
camera del mio dio : p exaltarmi quãdo io aparero
dinanci a la sua faccia : e dinanci a lui cantero e
psalmizero ecco che tu sei bella amica mia non
tindugiare piu . ecco chi mei di sono consumati : e
gli anni mei sono passati come ombra . Riuolgeti
un poco sopra me : per che con grande dilecto mi
exulto de riceuerti e sempre te ho desiderata .
Riceuemi come riceuesti Christo mio signore im-
percio che alhora riceuto lui saluasti me . & uiuifi-
casti : riguarda me si che per lo tuo aduenimento
io sia liberato da peccati : e dal demonio . Trae
di carcere lanima mia e restituisila a la gratia q̃le
operasti riceuendo il mio signore : onde e sbandita
la colpa : la quale comesse il nostro primo parente

Adam. Io uero p te nel giardino del mio dilecto Christo acio che io mangi di suo pomi. gli mei di sono uenuti meno. è la mia carne e desiccata come feno: Ecco che hora e uenuto il tempo dhauer misericordia di me: non tindugiare. affretati di pigliarmi per cio che io languisco del tuo amore. o buona morte per ti receuiamo il premio di beni che noi in questa uita operiamo: e conosciamo la remuneratione che noi speriamo. īāci che tu ueghi in alcuna parte conosciamo idio. ma quando tu sei uenuta alhora il uediamo: e cognosciamo perfectamente come egli e ne la sua propria essentia. ben che tu sei nera. sei formosa. tu sei bella e decora. la tua bocca e una fiala stilante di melle: e sei terribile. chi e colui che a te possa resistere: con cio sia cosa che a re e principi del mondo tu sei terribile tu togli lo spirito a tuti signori: tu fai manifesta la tua uirtu e potētia a gli homini humili. tu spezi i cuori di peccatori: & exalti qlli di iusti le tue nouita tuto il mūdo schernisc ono. uedendo questo la terra e comossa Apremi dolce sirochia mia le porti de la uita quali mi prometesti daprire quando tu fosti col mio idio: acio chel mio riposo sia in pace: e la mia habitatione sia nel monte de sion. Spogliami de questa mortal gonella de la quale son uestito acio che io mi uesta de uestimēto di letitia. lanima mia e tuta liquefacta desiderādo di trouare il mio dilecto: il quale nel mondo ho

molto a dimandato e non lo trouato. Le guardie mi trouerano i qsta solitudine: e coloro che recercauano la citade mi hāno pcosso e ferito e le guardie de le mura hanno tolto il mantel mio. Io son insuto batuto & humiliato di dolore per le boche di peccatori. Tuto il di mi oltraggiauano linimici mei parlādo con lingua dolosa contra me atorniandomi e caciandomi senza cagione opponendo contra me il male per bene: & odio per amore. Abbate la forteza de loro scudi archi: e coltelli e la loro bataglia. Se piu tindugi lo spirito mio quasi māca p la multitudine di mei dolori, le tue consolationi letifichino hoggi lanima mia: udendo la mia uoce non indurare il cuor tuo. Io uero & apariro dinarci a la faccia tua dio mio per habitare ne la casa tua in secula seculorum ne la miseria di questa uita furono a me le lachryme mie pane: il di e la nocte fatiche: iniurie aflictione pene fame sete: diuini: uigilie tentationi e pestilentie piaciati di udire i pianti di qsto legato, sciogli li mei ligami, lieua quinci questo figliolo affamato in regione strania e rendilo al suo padre, Riceui quello che pieno di piaghe & alluogalo nel seno di Abraam patriarca. fami intrare ne la uigna de dio sabaot: acio che io non stia qui otioso: ritrami di qsta uita diniquitade e menami a la eterna uita: trami di queste tenebre & ombra di morte: illumina il cieco. driza lattrato Guarda e subuiene il peregrino el populo: che

siede & habita ĩ regione dombra di morte . mostrami il tuo lume : & illuminami : acio che mai piu io non uenga in obscurita di morte .

Come gli discipuli si dogliono . Capitulo .xiii

Veste parole . e similiãte dicẽdo il sãctissimo huomo : crebbe il dolore e tristitia a tuti noi cherauamo dintorno : permodo che tuti commossi piangeuemo : e a una uoce tuti diceuemo . or doue andaremo : che faremo noi senza te padre . Tu recasti questa uigna degipto : & hala piantata : per che riuolgi tu la facia tua da essa . non andauemo in uirtu de lume del uolto tuo . tu eri gloria dogni nostro bene . Guai noi che faremo ora mai senza te tu padre : tu doctore : tu exempio di innocentia : or piacesse a dio di menarce teco . gia siamo uenuti a niente . Noi seremo come pecore senza pastore : a nullo torneremo come aqua che corre : e non sera chi ci consoli . Li tuo figlioli diuẽterano orfani e sosterano fame e come cani recercando dogni parte domandandoti e non ti trouerano . guai noi quanto foco ce caduto sopra . o sole non ti uederemo or mai piu da hora ĩ anci : or che fara la congregatione de christiani sẽza te . tu eri colui che dispregi gli heretici : tu eri colui : che col coltello de la lingua tua tuti occideui : tu eri il martello e la secure che rompeui : e tagliaui li loro denti ne le loro boche macinãdole : e frangẽdole e menãdo

quelli leoni nel pozo de la loro confusione : ora si
ralegrerano : e farano letitia & humilierano il po-
pulo tuo e conturberano la tua hereditade e can-
teranno sopra lanima del iusto e condanerano il
sangue de linocēte e la tua iustitia . Affocherano
col foco il tempio de dio e lacererano la uerita de
la fede .

Come consola gli suo discipuli . Capitulo . xiiii .

ALora egli commosso per le predicte parole
un poco comincio a lachrymare si come colui
chera tuto pietoso e misericordioso ī dio . e riuolto
a noi per questa cagione che piangeamo rispose
dicendo : buoni caualieri di Christo habiate consi-
dentia in dio e ne la potentia de la uirtu sua : non
habiate paura : uoi receuerete da dio misericordia
se in lui ui confidareti bene operādo . pero che egli
e piatoso : e misericordioso . e nullo che ī lui habia
speranza mai non abandona : egli ui ordinera : e
ne la sua lege ui ridrizera : e non ui dara in lemani
di uostri persecutori . adoncha ualentemente ope-
rate e confortate gli uostri cuori e sostenete il
signor i dio che in cielo lui e pietoso e misericordi-
oso . gli suo serui adiuta mirabelmente . non si
turbeno gli uostri cuori e non habiano paura habia
te speranza in dio : & aprite gli uostri cuori dināci
a lui : po che lui sera il uostro adiutorio : anchora
mi uederete : e goderemo in sieme : percio che

adoperando uoi bene: doue io andaro e uoi uerete non do po molti di: e sirilegreremo in sieme e nul lo ci potra tore il nostro gaudio. Ricordatiui figli oli charissimi che do po la morte di morse dio elesse Iosue p. duca e rectore del suo populo. Anchor eleuato Helia per nuuola nel carro del foco ĩ cielo fece Heliseo propheta nel suo populo: nel quale se riposso il spirito de Helia doppio. Adoncha se rebe la mano de dio dimẽticata di fare misericor dia. or ritrarebbe per alcuna ira la sua pieta? Dio sera parte in difenderui in tute uostre passioni: esso ui restituira la uostra hereditade e fara di uoi unaltro pastore: alquale dara potentia: e uirtu di euangelizare e sera senza difecto & operatore di iustitia. & io priego esso mio dio: il quale mi trasse. e reco a la sua uolunta che se in me e stata alcuna buona operatione in obedire i suo coman damenti che in quello egli ui elegera per pastore radoppi il mio spirito. Or non hauete uoi Eusebio mio figliolo amantissimo: quale e con uoi? e lui ui priego obediate come mi egli sera a uoi come padre e uoi a lui come figlioli obediẽti ĩ charitade con ogni humilita e mansuetudine e con tuta pa tientia in tute uostre necessitade e bisogni ricorete a lui. priegoui siate soliciti di obseruare unita de spirito in ligame di pace. siate uno cuore: uno spirito: come seti electi in una speranza de la uostra uocatione. Vno e lo dio padre dogni cosa

ihesu Christo : al quale desiderate di piacere insiememente e uiuer in perfecta fraternita : e charitade . Adoncha siati seguitatori di lui come charissimi figlioli e state ĩ perfecta dilectione & amore come esso dio uoi ha amato e dispose se medesimo a la morte per ricomperarui : cussi uoi per suo amore lo seguitate in ogni buone operatione . piaccia a lui di dare aciascauno la sua gratia secundo labondantia de la sua largeza : e de darui de la gratia del suo sancto spirito acio che habiate gli uostri cuori apti alui coltiuare : egli ue li apra e disponaaui a conseruarli la sua lege e comandamenti : e lui conoscere : facendo la sua uoluntade acio che egli mai non abandoni .

Come parla ad Eusebio . Capitulo . XV .

Doncha tu figliolo mio Eusebio lieuati su : e uestiti di forteza sempre sei subditio a dio ne mai non murmurare de lui p cio che faresti iniqua mente . la uostra salute sera ĩ dio . in sempiterno non mãchi la tua iustitia . sei humile ad ogni psona e sempre riguarda con gli tuo ochi dio . la sua lege sempre sia in lo tuo cuore . non temer la uergogna di gli huomini e non ti curare de le loro biasteme : e se hauerai speranza in dio : tu prenderai forteza e parati hauer penne daquila : uolerai e non uerai ameno . Securamẽte anũcia la lege de dio adogni uniuersitade di gẽte . non hauer paura di gli homini

impero che dio e sempre con loro ne quali e la
ueritade con loro discende e permane insino a la
fossa : & essendo ligati da loro inimici gli liberara
ne mai abandona e difendeli da loro traditori & e
in loro adiuto e loro protectore nel tempo de la
tribulatione. certamente colui che ben opera poco
teme questa morte. Anchor diro meio che ha in
odio questa uita. Ecco che io ti ordino pastore di
questa compagnia e questi tuo fratelli : acio che
tu diuelli e desfaci e dissipi e dispergi da loro ogni
uitio e pianti in essi ogni uirtu. conuienti esser irre-
prensibile di guardarti di non dar di te alcuno mal
exempio. pero che colui po male coregere altrui
alquale puo dire il corecto : e tu fai quello di che
mi coregi. hoggi mai ti sera magior faticha hauēdo
a regere : che essendo subdito ma seguiterane
grande premio. Sei sobrio : e prudente : honesto
alberga gli poueri e souien di cio che poi ogni bi-
sognoso de facti e doctrina : a niuna persona
non fare iniuria : ma equalmente ama ogni homo
amando sempre piu il megliore. non sei persegui-
tatore : ma modesto : tempetato : non letigioso :
ne auaro. tu spirato da la diuina scriptura e di
necessita che tu linsegni e predichi pero che molto
utile e le parole che tu uoi dire in zegnati daqui-
starle per studio doratione: pero che molto uale
questa tal predicatione e doctrina per illuminare
la mente di auditori piu che quella solamente per

altro studio. Christo ihesu siede in cielo al amano
dritta de la uirtu del padre e riuela a suo serui gli
misterii del suo padre: insignando loro la sua
scientia de la quale chi ne ha amaistrato quelli che
lodeno ne riceueno uerace e perfecto di iustitia: &
ogni buono amaistramento. In tute queste cose
figliolo dilectissimo disponi te medesimo in ogni
sanctita e bontade impero che quando il capo e
infermo tute le membra e corpo indebelisscono.
adoncha breuemente insignandoti se temerai i dio
farai ogni bene. al padre mio reuerendissimo Da-
masio uescouo di portuensia scriuendo faragli di
me memoria e diragli che si ricordi di me ne le sue
oratione e che non lassi guastare quella operatione
laquale con tanta faticha ordinai e composi da q̃lli
huomini iniqui: e dolosi: quali spesse uolte in mia
gioueneza mi cacciarono: e che guarde con grãde
prudentia la sancta chiesia: per cio chi rei huomini
se leuerano per inganare le simplice anime quali
mi son afaticato molto a recarli ne la dritta uia:
iquali rei huomini parlando con la loro bocha:
hanno ne loro labri il coltello: pero che io son
amutolito e tengo silentio a tuti loro e dormẽdo
son gitato nel monimento. ma spero nel signore
che benigno e non abandonera suo fideli. alegre-
za grande e consolatione e al huomo considerãdo
la misericordia: e benignita de dio e notificoui che
do po me rimane Augustino uescouo de hiponẽse

il quale e huomo mirabile di molta sciētia e bonta nel quale ho speranza grande che adiutera soste-nere la fede nostra in Christo ihesu: alquale scri-uerete e fareteli memoria di mi pregandolo che come fedel caualiere ualorosamēte combata: acio che pericolo non adiuenga anci se dilonghi: e uada uia da la nostra gente: e ricomandatemi a Theo-donio senatore di roma: & a tuti gli altri fratelli in Christo ihesu.

Come baso gli suo discipuli. Capitulo. XVI.

Finite queste parole il sanctissimo huomo ri-uolto a suo fradelli con grande uoce disse apressatiue a me figlioli mei si che io ui possa tocare in anci che io mi parta: alquale a pressandosi: di-stendendo le sue bracia a uno a uno meglio che puote tuti abracio e baso: & alhora leuando una mezana uoce con uolto piaceuole: e iocundo di-stendendo le mane ī cielo e riuolto gli ochi uerso dio con abondeuole lachryme di letitia disse q̄ste parole.

Oratione che gli fece demostrando il grande desiderio de esser con Christo. Capitulo. XVII.

Pietoso Ihesu tu sei la uirtu mia: tu sei il mio refugio: tu sei colui che mi dei riceuere e sei il mio liberatore: sei la mia laude nel q̄le ho hauto ogni sperāza & in cui ho creduto & amato. o sūma

dolceza e torre di forteza e duca de la mia uita chiamami & io te respondiro operatione de le tue mani . o creatore dogni cosa tu minformasti del limo de la terra facendomi dossa e di nerui : alq̃le hai donato uita e misericordia porgemi la mano dritta de la tua clementia signore comanda e non tindugiare pero che tempo e che la poluere ritorni ĩ poluere e lo spirito ritorni a te saluatore. il quale per questa cagione il mandasti : aprigli le porte de la uita : impercio che quando tu pendesti nel legno de la croce per me come ladrone tu promettesti di receuer lo spirito mio . Dilecto mio uieni : io ti terro e non ti lassero : menami ne la casa tua tu sei il mio rectore : e riceuitore : e se la mia gloria . exalterai il capo mio . tu sei la mia salute : e la mia benedictione . Riceuimi dio misericordioso secundo la multitudiue de le tue misericordie . po che tu morendo su la croce : riceuesti lo ladrone cho ricorse a te . O beatitudine sempiterna : io te possidero . Illumina il cieco che crida al lato a la uia dicendo Ihesu figliolo de dauid habi misericordia di me : donami de la tua eternal uisione : o inuisibel luce laquale tubia non hauendo cridaua . che gaudio io possa hauere con cio sia cosa che io sia in tenebre e non uegio il lume del cielo o luce senza laquale non e ueritade : discretione : ni sapientia ne bonta : illumina gli ochi mei acio che io non mi adormenti ne la morte : si chel mio inimico

non possa dire io ho potuto piu de lui. Alanima mia e incresuto il uiuere: onde parlero in amaritudine io son agrauato ĩ la infirmita e la mia uita: e in firmita: e la pouerta e lossa mia sonno conq̃ssate tute. Impero ricoro a te summo medico signore saname e sero sano fami saluo e cussi sero e pero che io me confido in te non mi fare uergogna. o pietoso i dio che son io che cussi arditamẽte ti parlo essẽdo peccatore e tuto nato in peccato e generato enutricato cosa putrida: uasello fetido: & esca di uermi. O signore guai a me che uictoria potresti tu hauere se conbatendo meco tu mi uincesti: che son meno che un picolo fusello che sia dinanci al uento. perdonami tuti mei peccati e trazi il pouero de la fecia. per certo dio se te piace diro. tu non dei cacciare colui che a te ricore: tu sei il mio dio. la tua carne e de la mia carne: e le tua ossa sonno de lossa mie: e p q̃sto non abandonando la mano dritta del tuo padre. te a costasti a la mia humanitade facto dio. & homo essendo come ꝑma tu eri con una medesima persona col tuo padre i dio e questa cussi mal ageuole cosa e che non fu mai pensata fecesti solo per darmi confidantia acio che io ricoressi a te come a fratello acio me donassi la tua diuinita piu misericordieuelmente. Onde ti priegho che uengi: & adiutami: signore uieue e non mi cacciare: come il ceruo desidera il fonte de laqua: cussi lanima mia assetata desidera te fonte

uiuo per attĩgere laqua con gaudio de le fonte del saluatore : acio che mai non habia piu sete q̃ndo e la uera & aparera dinãci a la faccia tua signor mio quando mi reguarderai : e restituirai lanima mia da queste male operationi e sepererala da le ma-ni di leoni. Ora ti piacssee i dio di farmi gratia che tu anulassi li mei peccati per gli quali merito: lira tua e la miseria: quale sostengo nel corpo che quasi piu graue che larena di mare : onde se anche ra tindugi sostero tribulatione e dolore. Adoncha uieni letitia mia e lume del spirito mio: acio che io mi delecti in te : monstrami la tua uia . letitia del cuor mio io ti terro desiderio mio . come il seruo desidera la fine de la sua faticha . cussi io desidero te la mia petitione uenga nel tuo conspecto signor mio acio che la tua mano mi faccia saluo . ecco lho-mo il quale descende di lerico : preso sono da la-droni e ferito e come morto mi hanno lassato . Tu samaritano riceuemi . Io ho molto peccato ne la uita mia : e facto molto male contra te. non tho co-gnossuto e de tuo benefitii son sta molto ingrato non te ho laudato come si conuiene . la uerita q̃n-do me lai spirata nel mio cuore : alcuna uolta per mia negligentia non lo riuelata e simile le buone operationi: che mai ĩfuse ne la mẽte non lo riceute con debita riuerentia . Io corpo mio ho amato con tropo grande affecto : il quale come ombra passa ho parlato parole uane e la mente mia non ho

tenuta attenta a la tua lege continuo come si dee · gli ochi miei alcuna uolta non ho guardati da ueder le uanitate. e simile le mie orechie sonro delecta te udire parole inutile; le mie mani non ho stese como si conuiene in le necessitade al proximo · e con li mie piedi ho corso a la mia iniquitade e che diro piu se non che da la pianta de li piede insino al locuzolo del capo ī me non e se non iniquitate & in firmitade. Onde certamente se colui che per me mori sul legno de la croce non mi adiuta :lani ma mia e degna di habitare ne lo inferno· o pietoso Ihesu fami participe di tāto pretio: quanto per me pagasti el tuo pretioso sāgue che p me ti dignasti di spargere non mi refuti che io son pecora & ho errato. bon pastore cerca dessa: e ponla nel tuo peculio acio che tua sia: si che siano uerificate le tue parole: si come prometesti: che in qualunque hora il peccatore hauesse uera contritione di suo peccati: tu il salueresti. molto mi duole di quelli e bene conosco le mie iniquitadi e mie peccati sem pre mi stanno dināci. Veramēte io non son digno desser chiamato tuo figliolo pero che io ho peccato in cielo: e dinanci a te: da gaudio e letitia a le orechie mie riuolge la faccia tua da mie peccati: dissa la mia iniquitade secundo la tua grande misericordia. non mi cacciare da la faccia tua: e non mi iudicare secundo la mia iniquitade e gli mie peccati: ma benignamente ti priegho dio mio

47

che ti piacia di trarmi ne la tua buona uolunta per honor del nome tuo liberami: acio che io habiti ne la tua casa per lodare te in sieme con gli habitatori di quella in secula seculorum. lieuati su et affretati dolcissimo sposo de lanima mia e non guardare per che la sia nera de peccati. mostrami la tua faccia: resuoni la tua uoce ne le suo orechie: la tua dolce e bella faccia non la riuolgere da me: e non abandonare in questa hora me tuo seruo. e non dare lanima mia in mano di mei persecutori. Signore io te aspeto: e credo uedere la tua gloria ne la terra di coloro che uiueno. adoncha uiene dilecto mio & entriamo nel campo: e uederemo se la uigna e fiorita: muta lo mio pianto in letitia. inclina a me le tue orechie: & affretati di trarmi di questa ualle piena de miseria e di pianto.

Come ordino la sepultura. Capitulo. XVIII.

Hauendo dicte le sopradicte parole il sãctissimo huomo continue lachryme e con le mani leuato uerso il cielo requietossi un poco e riguardando gli frati disse. Figlioli mei dilectissimi io ui comãdo p la uirtu e per lo nome del nostro signore Ihesu Christo: che quando lanima mia sera partita dal corpo: che esso corpo sotariate ignudo ne la terra al lato al presepe doue naque el mio signore acio q̃llo ne porti seco ritornãdo: che reco uenẽdo. ignudo ci ueni: & ignudo ne uoglio ãdare. la terra

a compagni la terra. non e conueneuole che la ter
ra compagni le pietre. naturalmente un simile
desidera il suo simile. anchora ui priegho che uoi
me rechiate il corpo del mio signore acio che per
lo suo nome io sia illuminato. e firmando sopra
me gli ochi suoi me dia optimo e pfecto ītellecto
& amaestrame ne la uia de la morte per laquale
io debo passare.

Come gli fo portato il sanctissimo corpo di Christo
Capitulo. XVIIII.

Ihora luno di frati gli reco il corpo sāctissimo
del signor nostro Ihesu Christo: q̄le come lhomo
di dio il uide: subito noi aitandolo se gittō bucconi
in terra e cridādo quanto potea con grande piāto
comincio a dire. Signore che son io chio sia digno
che tu intre ne la casa mia come merita q̄sto homo
peccatore. certo signor mio io non son degno. son
io megliore chi padri mei del uechio testamento:
a Moise non te uolesti mostrare per spacio duno
bater dochio: per che hora tanto te humilii: che te
degni ad uno huomo publicano uenire: e non sola-
mente uogli mangiare con lui: ma tu comandi di
uoler esser da lui mangiato: e come il prete che
hauea la eucarestia se li apresso il glorioso huomo
si rizo in zenochi e leuo il capo suo aitandolo noi:
e con molte lachryme: e sospiri piu uolte pcoten-
dosi il pecto disse. tu sei il mio dio. il mio signore

il quale per me sostenisti morte : e passione e non altri . certamente tu sei colui il quale fosti i dio e sei col tuo padre eternalmente in anci a tuti gli se-culi senza principio genito dal tuo padre dio de eternale : & in uestigabile generatione : il quale con esso padre e spirito sancto sei uno dio pmanēte quel medesimo che prima eri: cussi sei hora : il q̃le te rinchiudesti nel corpo duna fanciulla diuētando huomo come son io. però che in tale modo piglia-sti humanita nel uentre uirginale: e che lhumanità tua non e senza la diuinità: e la diuinità non e sēza lhumanità : auenga la humanità non sia la diuinita: e la diuinità non sia lahumanità . non sono le nature confuse : ben che sia in te una medesima persona. non se tu mia carne e mio fratello? Veramēte tu ha uesti fame sete: e piangesti : e sostenesti le mie īfir mitate come io . ma non fu in te līfirmità e difecto del pecato come in me, non potesti pecare como io ī te fu & e corporalmēte ogni pleritudīe di gra tia non fu data a te la gratia a misura aīa ī continēte che fo unita col corpo pfectamēte conobbe uide : e sape ogni cosa : fue unita in separabelmente con la diuinitade : e tanto puete : quanto puete essa diuinitade quanto a la natura diuina che inte . Tu sei equale al eternale tuo padre i dio : ma per q̃lla humanità la quale prendesti per noi ricomperare sei minore : ne per questo tanto incorri in alcuuo uituperio . Tu se colui il quale nel fiume giordano

batezandoti Iohanni di subito la uoce paterna di cielo crido dicendo. Costui e il mio figliolo dilecto nel quale ho ogni mia complacentia: esso udite e lo spirito sancto discendendo sopra te in specie di columba dichiaro ti essere in substantia una medesima cosa col padre insiemementc con lui. O buon Ihesu tu sostenesti il tormẽto de la croce per me cussi aspro in questo medesimo corpo: il quale io ueggio acio che tu desfacissi la morte eterna: ne la quale incorso era per gli mei peccati e lanime di gli antichi del uechio testamento: lequale per diabolica potestate miseramente erano ritenute ne le infernale mansione ricuperasti: e tuta la natura humana laquale era incorsa ne la eternale morte riuocasti pacificata col tuo padre: per la quale spargesti il tuo pretioso sangue: & a quella uita: quale mai non hara termine la reducesti: di laquale uita tu ne desti proua di firmissima certeza risuscitãdo il terzo di di quel monimento. nel q̃le tre di iacesti morto. per la qual cosa e confirmata la nostra fede: e cressuta la nostra speranza: che come tu risuscitasti incorruptibile: & impassibile: & ĩmortale: cussi simigliantemente e noi resusciteremo. Adoncha tu pietoso e buono signore da puo la tua singulare e merevegliosa resurectione compiuti gli quaranta di ne quali dichiarasti per chiara experientia di molti argumenti che tu uiuo eri resuscitato da morte: & acio che nulla caligine

de dubitatione nascesse: salisti in cielo per tua
propria uirtu: uegiendoti tuti gli tuo discipuli: et
a me apristi le porte del paradiso: e salisti da la
mano dritta del tuo padre dio omnipotente oue
serai senza fine. Tu adoncha buono Ihesu electo
dal tuo padre iudice a iudicare gli uiui: e morti
come in quello di de lascensione in cielo salisti:
cussi discenderai in quello di terribile di tremore
a iudicare gli uiui: e morti rendendo a ciascuno
secundo le loro operatione: e dinanci te serranno
gli re inclinati: & ogni humana signoria sera ater-
rata. alhora tuti coloro ti temerano. iquali hora ti
despregiano. Alhora che diranno gli miseri pec-
catori iquali hora si gloriano de le loro ree opatione
iquali uederano: che tu ogni cosa cognosci: aiquali
non sera piu rimedio di misericordia. che adoncha
nel tuo conspecto farano riguardãdo la tua poten-
tia: che tu ogni cosa uedi: e solamente iudicherai
secundo iustitia: iquali hanno perduto il tempo ne
le uanitade: e miserie del mondo acostandosi piu
a le richeze fallace: che a te: piu amando gli loro
figlioli: e figliole: che te: piu desiderando la
mutabel gloria del mundo: che te riguardando il
tuo uolto adirato contra loro: aspetando cussi cru-
del sententia: con cio sia cosa: che la loro propria
conscientia dogne picol pensiero gli accusera.
Vederanno le schiere di demonii aparichiati per
offenderli: si come hanno offeso ti dio. Vederanno

in continente do po la publicata sententia si esser messi col corpo e con lanima insiemememente ne lo inferno con gli diauoli atormentare : il quale tormento mai non hauera fine : e non aspetando mai inperpetuo niuno refrigerio . guai guai a quelli miseri : iquali incussi brieue tempo ebrii per cussi uilissimi beni temporali : iquali non solamente non saciano da la sete gli loro possessori : ma gli fanno piu afamati . guai guai a coloro : che non si rimendano di peccare al meno p questa paura e timore : e non si rimendano di prouocare la tua iracundia : ben che non uogliano p lo tuo amore como debono

Ocatione che fece inanci la comunione .

Capitulo .XX .

A tu signor mio Ihesu pietoso del quale e tanta magnificentia : che nulla creatura il potrebe dire : il quale il cielo : el mare : e cio che in quello si contiene non e sufficiente a te laudare : il quale sei tuto presente in ogni loco : ne dentro incluso : ne di fuori excluso : quello medesimo se in cielo da la mano dritta del tuo padre . e se beatitudine de tuti supernali citadini : e la loro : qli contemplano la beleza de la tua alteza : quelo medemo sei in terra contenendola : concludendo nel tuo pugno quel medesimo in mare : e ne lo abisso regendo ogni cosa conseruando a tuo piacimento . e signorezando potentemente ne lo inferno : come o in che

modo sotto cussi picola breuita di pane ti contieni
non particularmente: ma integramente perfecta-
mente: & inseparabelmente. O in effabel mere-
ueglia: o nouita dogni nouita. gli ochi uegiono in
te la biancheza. il gusto sente il sapore. il naso
sente lodore. il tacto troua subtilitade. ma ludire
del cuore conosce in te tute perfectioni non quelli
accidenti: quali sonno qui senza il subiecto: quali
non si conoscono: e non si uegiono da humani sen-
timenti. pane sei ma tuto intero sei Christo Ihesu
come sei in cielo residente da la mano dritta del
tuo padre: & huomo. dio ti salui pane de uita: q̃le
discendesti de cielo dando a coloro: che digna-
mente ti prendeno uita eterna. Tu non sei come
quella manna laquale piobbe al diserto a nostri
padri delaquale tuti quelli che ne mangiarono
sonno morti: certo chi te prende degnamente
qualunqua morte corporale facia il corpo: lanima
non more in eterno: percio che quella separatione
che fa lanima dal corpo non e morte ma e uno tra-
passamento de morte a uita: onde chi dignamente
ti mangia nel mundo morendo: comincia teco a
uiuere eternalmente. quella e pretiosa morte do
po la quale gli huomini cominciano a uiuere. Tu
se il pane di gli angeli: che p la tua uisione quelli
glorifichi: e rifrigeri. Tu sei lesca de lanima non
ingrassando il corpo: ma la mente. colui che in te
non ingrassa di uirtu troppo iace ĩ grande ĩfirmita.

Tu transmuti in te medesimo colui che ti mangia degnamente: che per tua participatione il fai diuentare simigliante a te e non ti transmuti in lui come fa laltra corporale esca. Ma guai a coloro: quali indignamēte ti prendeno. certo a loro pena & a loro tormento: e p loro peccato unaltra uolta ti crucifigono. non e che a te sia niente questo prendere: pero che sei inpassibile: & inmortale. Signor mio che diro io. Quanti preti sonno hoggi gli quali ti mangiano ne lo altare come carne du-celli: o di pecore. anchora peggio che di nocte usano con le femine turpissimamente: e la maitina presumeno te consecrare e comunicare. Oue setu signore: setu nascoso: o dormi: o uegghi: exaudissi tu il loro prieghi de cielo: e de la sedia de la tua maiestade. Veramēte se tu acceptassi questo sacrifitio tu diuenteresti bugiardo: e compagno di peccatori: certamente signore se sonno uere quelle cose lequale tu hai parlato per boccha di propheti: se tu se solamente presto a iusti prieghi: e se te piace la equita: questo tale sacrificio: e da impedire. che non si faccia ben che di se: e di sua natura il sacrificio sia buono: e non po esser uiolato da rei sacerdoti pero che la malitia non ha ad im-pedire il sacrificio. onde questo tale sacrificio fato per lo prete defectuoso: e a sua danatione: e non fa pro a coloro: per gli quali si fa: anci dicendo piu uerissimamente: chi conosce la uita del prete

reo : e falo per ſe celebrare : ſi fa conſentiente
in quel medeſimo peccato chel prete etiam dio
participe . O grande : & in ſcrutabel miſterio . gli
accidenti del pane ſi rompeno per le ſue parte : e
non di meno in ciaſcuna particella tuto in tero e
Chriſto come era inprima in tuta lhoſtia o illuſione
del humano ſēno romponſi quelli accidenti quali in
te ſi ueggiono per humano uedere : non dimeno tu
non ti rompi : ne riceui alcuna leſione : pare chi
denti te maſtichino come il pane materiale : non
dimeno mai non ſei maſticato . O nobile conuito il
quale ſotto una apparentia di pane : e di uino tuto
Chriſto idio & homo prēdiamo e cuſi tuto ſe nel ap
parentia del pane e ciaſcuna particella delhoſtia e
ſimigliantemente nel uino : & in ciaſcuna giocella
di quello : e tuto ſe in tero e perfecto Chriſto ſoto
quella ſpetie de pane e ſotto qualunque ſe ſia mi-
nima particella de eſſa conſecrata hoſtia : e quel
medeſimo ſei ſoto qualunque gocciola di uino . o
eſca ſacratiſſima : la quale colui che debitamente
ti mangia diuenta idio : ſecundo quella parola che
dice : Io ho dicto che uoi ſete dii : e tuti figlioli de
lo excelſo . pero colui che debitamēte ſi comunica
e liberato da male : & e ripieno di bene : e ſenza
dubio diuenta inmortale . o uiaggio ſancto de la
noſtra peregrinatione : per lo quale di queſto mi-
ſero ſeculo ſi peruiene a la compagnia de la cele-
ſtiale Ieruſalem . gli padri noſtri nel diſerto ben

che mangrassero la manna non peruenero a la terra di promissione. colui che religiosamente ti prende per tua forza andera fine al monte di dio oreb cioe fine al cielo. o mangiare delicatissimo: nel q̃le e soauitade dogni perfecto sapore & odore: ogni dilecto: ogni medecina: ogni sostentamento. & ogni riposo di faticha: e breuemẽte ogni bene che desiderare si puo. per certo tu sei quella uita per laquale uiue ogni creatura e senza laquale si more in tutto. Tu sei uita perpetua dolce amabile e iocunda la soauita del tuo odore ricrea linfermi. il tuo sapore da forteza a gli debeli e fali sani. Tu se quella luce incomprẽsibile: laquale illumini ogni huomo che uiene in questo mundo. Signor mio tua e ogni potentia e tuo e: ogni reame. inanci a te singenochiera ogni generatione. tu fai cio che tu uoli in cielo: in terra: & in mare: e ne labisso. nulla cosa e che possa resistere a la tua uolunta. In te da te per te e ogni cosa: e senza te e nulla. Adoncha o fidel anima ralegrati: fa conuito: e non tindugiare: pascite di questo delicato cibo, e non esser pigra di mangiare in questo conuito: nel q̃le non si mangia carne di beccho: o di toro: si come si facea ne la uechia lege. ma eti posto inanci per mangiare il corpo del tuo saluatore. O signo damore quale non si puo pensare: che e che sia uno medesimo il datore: e quella cosa che data: & il donatore. quel medesimo: chel dono. Signore

come grande la tua dolceza : quale hai inascosta
a coloro che ti temono & hala facta pfecta a coloro
che in te sperano. O excelentissimo ferculo digno
di reuerentia : digno di esser coltiuato : & esser
adorato. e glorificato: & esser abraciato. e con ogni
excellẽtissima laude magnificato: e con ogni cãtico
sempre exaltato : e da esser firmamente ritenuto
ne la interiore parte di humani cuori · e tenerlo ne
la mente aperpetuale memoria · el primo huomo
cade in peccato di gola per mangiare il cibo de
larboro a lui uetato per te e rileuato a la eternale
gloria : certamente tu habiti in quelli huomini: che
sonno di dritta : e matura intentione. Tu hai in de-
testatione il richo misero arrogãte : e superbo : lui
lassando uoto e senza fructo e di te non pasciuto.
Tu faci il pouero iusto : pietoso : e humile rimpiẽ
dolo dogni richeza de labondãtia de la tua casa
In te e per te se redriza ogni iuditio : & equitade·
Teco e ogni prudentia : ogni forteza : e uictoria.
per te gli sãcti regnano in cielo : per te predicano
gli doctori : per te lhuomo iusto combate ualente-
mente contra li demonii. Tu abbati il superbo : e
potente de la sedia & exalti lhumile : teco sonno
tute le richeze : & ogni gloria. tu ami coloro : che
amano te : coloro che te cerchano con puro cuore
ti trouano : pero che tu usi con gli simplici che han-
no drtta intẽtione. tu se solo inanci ogni principio
tu se solo senza tempo eternalmente generato da

dio padre come sonno beati coloro che te amano: pero che non desiderano altra cosa che te e sempre pensano di te: e dignamente ti mangiano: Sempre stanno teco e li tuo comãdamenti da ogni tempo obseruano. percerto coloro che ti trouano trouano la uita: & aquistano eternale salute. o marauegliosa esca stupenda delectabile: iocũda securissima e sopra ogni altra cosa desiderabile: ne laquale son mutati: e nouati tanti marauegliosi segni: ne laquale e ogni delectamento: per laq̃le perueniamo a cogroscimento: & acrescimẽto de tutte le gratie: o come e singulare & inaudita la tua liberalitade: come e sopra abondantissima: e larga la tua cortesia: che fai di te adogni persona parte: saluo che a colui dispregia de uenire a te adoncha se giouano: e securamente uerga ad te e mangiandoti diuenterai perfecto huomo lassãdo gli costumi de la gioueneza: & andera per la uia de la prudentia: se e debile uenga securamente di presente diuẽtera forte: se e ĩfermo sera sanato se sera morto se uora udire te uita interminabile prendati e sera uiuificato: e colui che e grande e forte: anche non ti lassi di prenderti: pero che sempre trouera abondante pastura. percerto nullo senza te puo uiuere quanto e uno bater dochio Tu solo dai uita adogni creatura: & impcio tutto il cuore mi uien ameno e la mia carne. Dio mio in te si delecta il mio cuore: & in te si ralegra lanima

mia : a te solo desidera dacostarsi : pero che chi si dilonga da te pisse. Ma tu signor mio non alongar il tuo adiuto da me ma inclina gliorechi de la tua misericordia a me. Adoncha il pouero bisognoso ti mangi e sera sacio : e uiuendo el suo cuore ti laudera : o luce iuisibile & iextinguibile ueramēte ogni cosa illuminante a questo cieco mendicante : qui al lato a la uia habi misericordia : il quale crida a te figliolo de dauid : rendegli el uedere acio che ti ueggia. Signore priegoti che tu ti facci presso a questo peccatore : acio che tu mi sia in adiuto : facendomi saluo : & alhora andādo p mezo lombra de la morte : non temero nullo male : pero che tu serai meco. O pietoso Ihesu : io iaccio morto leuati si e resuscitami : e confessero il tuo nome. Io son infermo : e languido ne la cui carne non e piu sanita tu se medico sanami : ignudo tremo da fredo. tu sei richo uestime. In questa solitudine perisco di fame. tu sei cibo : saciame. ho sete : tu sei beue-raggio salutifero inebriami. Io son tutto ne lintimo del profundo e non ce rimaso substātia. son uenuto in lalto mare e la tempesta mi ha somerso cridādo mi son afaticato : e la mia uoce e afocata : e laque sonno intrate insino a lanima mia. Trami di questo pericolo protector mio : gubernatore mio : ne le cui mani ricomando lo spirito mio : quale nel ligno de la croce ricomperasti : al quale desti uita e mi-sericordia. Signore riguarda la mia humilita e non

mi dar ne le mani di mei inimici . hoggi entrero teco nel loco del tabernacnlo tuo admirabile per habitare ne la tua casa per longeza de di in secula seculorum .

COME RICEVETE IL SANCTISSIMO CORPO DE CHRISTO · CAPITVLO .XXI.

Vando hebbe finito le predicte parole il glorioso huomo riceuete il glorioso corpo de Christo : e ritornato in terra supino acorciosi con le mani amodo di croce sopra il pecto cantando il cantico di Simeone propheta cioe : Nunc dimittis seruum & cetera · Quale finito : tutti quelli che erano presente uideno subito nel loco : doue iacea risplēder tāta diuina luce : che se tutti i ragi solari ui fussero ussiti presente non gli harebbe cussi copiosamente abagliati : in tanto che per nullo modo potero riguardare il glorioso huomo salire in oriente : qual luce stando per certo spacio di tempo certi di quelli che erano dintorno : uideno quiui schiere dangeli scorendo da ogni parte al modo di facole . alquanti altri non uideno angeli ma odirono uoce di cielo la qual disse . Viene dilecto mio e glie tempo che tu riceui il premio de la tua faticha : che per mio amore ualorosamente hai portato . alquanti furono che non uidero angeli : ne udirono uoce : ma udirono la uoce del beato Hieronymo : che disse : finita quella uoce . Ecco

che io uengo a te pietoso Ihesu riceuemi: il quali me ricomperasti del tuo pretioso sangue. alhora finita la uoce quelanima sāctissima: come una stella radiante de tutte uirtude ussita del corpo nando al reame del cielo gloriosa: nel quale certamente come luminare risplēdentissimo risplēde dinfinita beatitudine: e cussi in questo mundo de molti miracoli idio il magnifica: pere che la cita posta sul monte non si puo nascondere. onde non uolse che la sua sanctitade fosse nascosta ne la morte sua: la cui uita fo exempio dogni lume di sancta doctrina in salute di tutta luniuersale ecclesia militante: partita quella sāctissima anima rimase tanto odore doue era lo suo sanctissimo corpo per piu di: che forsi gia piu etade passate non si ricorda simigliāte E certo digna cosa fu: che quel corpo sanctissimo meritasse special dono di odore: le cui membra con grāde honestā erano uiuute: e per sue parole hauea promesso alunitā de la fede molti peccatori.

VISIONE MIRABILE CHE HEBBE DI LVI IL VESCOVO CIRILLO.

CAPITVLO .XXII.

Harissimi padri: e signori: lhora ultima del di: nel quale questo glorioso huomo passo di questa uita: dio pietoso: e benigno signore la sua gloria maxima: a molti che habitano in lunita de la chiesia dimostroe: del quale al uenerabile

uescouo Cirillo mostro in questo modo. essendo ne la dicta hora il dicto uescouo ne la sua piccola cella in deuote oratione: fu rapto in spirito: et in estasi: e subito uide una uia: la quale teniua dal monasterio: nel quale era passato il sancto iinsino al cielo mirabile: e bilissima. e uide uenire dal monasterio uerso il cielo grande moltitudine dangeli: cantando una parte: elaltra rispondendo canti soauissimi di melodie: qual uoce parea che risonassino: nel cielo: e ne la terra & haueano ciascuno uno torchieto acceso: il qual lume excedeua & auanzaua il lume del sole e riguardando Cirillo uerso il cielo uide non minore quantita dangeli al simigliante modo: che ueniuano contra a predicti iquale aspectando di domandare quello che fusse questo: era si stupefacto: che non sapeua che dire e cussi aspetando uide la gloriosa anima di sancto Hieronymo ī mezo la moltitudine de q̄gli angeli adornata di marauegliose belleze: da la cui mano dritta era il nostro saluatore: e ueniua con lui. e giongendo apresso il uescouo Cirillo firmossi: e disse. Conosci mi tu? e gli rispose no. ma dimi ti priego chi tu sei: che se cussi honorato: & egli rispose haueste mai alcuna domestocheza con Hieronymo? & egli rispose colui che tu nomini: certo io lamo singularmente con amore: e charita: or se tu desso: e colui rispose: Io son la sua anima: la quale gia riceuo la gloria: che io speraua. pero

ua agli miei fratelli : e anuncia a loro quello che
hai ueduto : acio che si parta da loro ogni tristitia
che hanno de la mia morte : e riceuano gaudio : e
letitia de la mia beatitudine : e felice stato il q̃le
io ho electo . Qual parole finite : quella beata
uisione disparue da gli suo ochi : e ritornando
Cirillo in se medesimo : rimase in tanta abondãtia
de letitia : che in tutta quella nocte non se ristete
di piangere : e uene in tanto stupore di mente : e
maraueglia : che apena se medesimo teniua : q̃ndo
questo ci narro la dicta uisione : in tãta admirabile
belleza il uide . adoncha come si mostra dio mara-
uegliioso in gli suo sancti : e ne la sua maiesta facẽ-
do prodeze . la sua mano dritta la exaltato facẽdo
manifeste le sue uirtute agli populi . o grandeza
del diuino amore : o abondantia de la diuina lar-
gheza : che piu di honore : e di gratia puote fare a
questo suo figliolo sancto Hieronymo : con cio sia
cosa : che ne la uita : & in la morte habia in lui mo-
strato copiosamente tanta magnificentia . egli li
ha dato eternale charita : si come se dimostra ne
la predicta uisione : che non sostene di uolere che
lanima sua fosse acompagnata : & honorata solamẽ-
te da tutti gli celestiale e beati spiriti : ma etiam
dio esso in persona il uolse acompagnare : & hono
rare . certo questo segno excede ogni gloria di
qualunque altro sancto . pero e da credere per
certo che q̃lla anima ĩ cielo e collocata ĩ singulare

alteza de dignita e di gloria · e cussi simigliante-
mēte honorifica lo suo sāctissimo corpo ī terra . il
quale non cessa di risplendere dinfiniti miracoli :
a la naratione di quali in parte ui narrero per che
a dire de tutti serebbe tropo longo sermone .

COME LO SEPELIRONO E DE CERTI MIRACOLI FACTI ALHORA . COPITVLO · XXIII .

LAssato lo spirito del corpo di questo san-
ctissimo come e dicto ne lhora de la compieta
ussiua del corpo si inestimabel odore che parea
fosseno tutte le odorifere specie del mondo : e
noi tutta quella nocte stādoli atorno non cessamo
di pianger il nostro damno considerando esser pri-
uati de cussi caro & excellente padre : ben che al
quanto il nostro dolore se mitigaua : pensando al
gaudio : & a la gloria doue sperauemo che egli
fosse che gia ne uedeuemo parte p gli segni sopra-
dicti . Facto il di ordinato come si conueniua li
ministri per far lo exequio con debito honore · se-
pelimolo ī bethleem allato del presepe : nel quale
Christo naque per noi di quella ītemerata sempre
uirgine maria : coprendo quel sanctissimo corpo
solamēte duno telo di sacco : & ignudo ne la terra
lo metemo si come esso ci comando : nel presente
di quanti infiniti miracoli dio fece per questo suo
electo figliolo non serebe sufficiēte lingua humana

anararli: ma dirone alquanti di molti per non prolongar molto il mio dire. Fo uno cieco da la sua natiuitade in questo di de la sua sepultura il quale tocando quel sanctissimo corpo subito receue il benefitio del uedere. Vno giouene sordo: e muto lo basiando il sanctissimo corpo subito riceuete la gratia del udire: e dil parlare. e certo degna cosa: e iusta fo: che colui loquale essendo uiuo con le sue sancte doctrine: & exempli molti haueua illuminati: e reducti a la uera fede di Christo iquali dessa erano acecati: cussi lo suo corpo morto hauesse uirtu de diuine medicine arender sanita corporale: a ciechi: sordi: mutoli acio che confessiasseno la uera fede catholica. e p questo coloro: che hebeno in dispregio la sua gloriosa morte cognoscessieno gli suo diuini amaistramēti. Molti dicono che udireno cridare huomini: e donne indemoniate nel loco doue e sepulto q̄sto glorioso corpo dicendo. O sancto Hieronymo per che ci perseguiti? cussi uscendo quelli demoni di quelle p̄sone diceuano sempre fosti nostro flagello uiuo: e cussi se morto. Fo uno heretico il quale biastemo sancto Hieronymo: e disse chel suo corpo era degno di esser arso: e subito per diuina uendeta a terrore di altri heretici diuentò un ligno: subito uedendo questo quelli che erano presenti: discese fuoco de cielo: & arselo in tal modo: che diuenne cinere. per questo

miraculo multitudine de heretici : uedendo tanta experientia de la sua sanctitade : e si chiari : et aperti iuditii : ritornorono al lume de la sanctissima fede christiana . che piu diremo ? per certo non si potrebe dir quelle cose che dio ha mostrate : e tutto di mostra per lui per farlo magnificare & honorare a gli suoi fideli . Come e grande costui : qual fa tante e cussi marauegliose cose ? Il quale secundo le sue operatione nullo auanza . grande e grãdissime cose se dimostrano de costui nel mondo . Onde la fama del suo glorioso triumpho per gli lucidi : e manifesti signali : e miracoli che de lui se uegiono in ogni terra : e sparta e la perfecta fede si fortifica per la multitudine di suo miracoli . non si potrebbe narrare a quanti infirmi ha renduto perfecta sanitade pero che ci mancherebbe il tempo : & ogni seno humano uolendo racontare ogni cosa : li quali a noi sonno manifesti per ueduta : e per udita di ueri testimonii . Adoncha tutto il collegio di fideli se raliegri e con alta uoce cantino canto di letitia et exultatione : poi che di loro ueggiono che e proceduta questa lucente stella : e raggi : la quale gli driza ad andare a la celestial patria . per certo la uita sua sanctissima e desciplina de tutti : egli suo costumi sonno ordinamento de tutti fideli . Adoncha gli suo meriti sonno manifesti a la sacta eclesia : e per lo partimento di tal figliolo si

debono ſpargere lachryme : e p tanta ſua gloria
hauer gaudio ineſtimabile . Adoncha ſia licito
a la pietoſa madre de fare piatoſi lamenti: ueden
deſi priuata di tal figiolo : e rimaſa uedoa di tale
marito : e rimaſa a huomini impotenti : & ha per-
duto il suo capitanio : il quale molte sancte coſe
pianto e coltiuo nel campo de la fede chriſtiana :
priegoui che uoi non mi reputiate riprenſibile per
che io tranſcora indire alcune coſe piu che non si
conuiene: per che come figliolo priuato de si facto
padre mi ramarico de tāto damno riceuto . Speſſe
uolte per tropo abondantia di dolore si ſtracore
oltra il douere . Chariſſimi padri : e signori guai
a me : diccui in uerita : che io mi guardo da ogni
parte se io poteſſe ritrouar lo mio padre Hierony
mo . il quale me ha tolto la crudel morte . non
truouo colui : il quale era lanima mia : per lo cui
amore languiſco : e emi tedioſo hoggimai il uiue-
re : per cio che me tolto colui : che era la mia uita
e son ſcoſſo come il grillo : e la uirtu mia e diuen-
tata arrida . & ho perduto il uedere di gli ochi mei
che letitia poſſo io hoggimai hauere in queſto
mondo con ciosia coſa che io non poſſi ueder colui
che era il mio lume ∴ Scurato e il mio sole e la
chiarita de la luna non riſplende piu in me . che
fara la pecora con li lupi priuata del paſtore ∴
Come ſta larboro : la cui radice e tagliata ∴ o mal
uagia morte in quanti guai mi hai meſſo : perche

tollendo il padre hai lassato il figliolo sbandito : e mendico dogni beni. crudel morte tollendo lui non lo iniuriasti : ma me : e tutta la ecclesia. Do per che anchor non tindugiaui atorlo : & un poco da lui festi alongata ? Votu fare manifesto quello che hai facto. do non considerasti che tu cel tolesti con tanta uelocita colui : al quale non rimase al mondo pare in uirtu. & in doctrina dogni sanctitade ? Per certo egli era principe de la pace : duca de iustitia. doctore di ueritade : & equitade armario de la in maculata fede. Il forte combattitore contra gli heretici : la cui Saeta mai non si riuolse adrieto : ne il suo scudo mai piego in bataglia : e la sua hasta sempre e sta ritta. o perfecti christiani piangete : pero che morto il nostro duca pianga la chiesia pietosamente lo dipartimento de cussi caro figliolo. Molti cani lanno gia intorniata : & il consiglio di maligni lassediara. percio che e dilongato da lei il suo difenditore : e non puo esser a la sua diffesa. la tribulatione se aparechia : e non e chi adiuti : pero che nel sepulcro iace colui che era suo defenditore : e non si leuera piu contra quelli maligni. che lanno perseguitata. Impercio crida madre pietosa in cilicio : e pianto : uestiti de uestimenti uiduali : quale sei rimasta uedoa di tal figliolo. hora prophetarano gli falsi propheti uisione di bugie : & indiuinatione fraudolente : et inganeuole con loro maluagi cuori contra noi : e

certamente non sera: chi a loro possa resistere. Secato e il fonte de la uita: & e spartita la uena de laqua uiua. Ma che dirai tu padre charissimo Damasio? oue e Hieronymo: quale amaui piu che ti medesimo? oue e lorma del tuo uiaggio. lo tuo consigliere. la tua guida. il tuo rectore doue e ito? Domandoti quando gli scriuerai piu charissimo Hieronymo io son senza il tuo consiglio amodo come il membro tagliato dal suo corpo. Io ti priego che tu mi scriua: e non te peritare: che bene che la tua distantia da me sia molto longa: e da me molto desiderata: non potendoti uedere presentialmeute: almeno me sia frequente la tua memoria: uedẽdo spesso le tue gratiose lettere: e dio me sia testimonio: che in nullo homo uiuẽte ho ferma lanchora de la speranza altro che in te: adoncha piange: egli tuoi ochi il di: e la nocte giteno lachryme: percio che uenuto e ameno il refugio de la tua speranza: e la mano del tuo scriptore e deuentata seca come il feno: onde ce sara data la sua memoria de la sua uoce dolce e iocũda: quale era ne le orechie di fedeli dolcissimo mele. Come hai perduto il tuo consigliatore: & il tuo adiuto: percerto gia se uenuto meno in gli tuo consili. non e chi ci dia del pane de la uita. Spenta e la lucerna nel mezo de la chiesia militante quale non da anoi piu splendore ma a se medesima non risplende al mondo: ma

al cielo. Adoncha che diro? a cui mi ricomandero? onde aspecto aiuto per riconsolarmi? Veramente riguardando: questo: e facto da dio imperció gli diro. o bono Ihesu come con tanta uelocita hai tolto a la chiesia tua figliolo tanto ualoroso? quale prendesti per sposa morendo su la croce; essendo cussi grande combatitore contra gli suo inimici glie lai uoluto tore. & a te redure. percerto signore non haueui bisogno de lui ben che a lui souenesti e noi de lui orfani lasasti. non dicó che tu facesti altro che equitate: e iustitia: pero che ello hauea meritato di hauer termene a le sue fatiche in questo mundo: e di uenire al tuo riposo. Ma dogliemi che la chiesia e incorsa in tanto danno per la sua dipartenza. Vorei che tu cil rendesti se ti piace: acio che la tua chiesia fosse da lui recta: e difesa. o buon signore come faranno da quinci in anci gli suo figlioli: quali sonno affamati: & assetati. Anderano cercando del pane per le citade e non trouerano chi ne dia a loro: cioe de la doctrina del diuino amaistramento: sonno come pecore erranti senza pastore e come discipuli seza doctore: e maistro: e come ciechi senza guidatore. guai a noi o padre pietoso Hieronymo bastone del nostro sostinimento: oue se tu? che fara il tuo carro senza la tua rota dolce: oue te riposite insegnacilo. per che hora il tuo e compagno de la terra: che in te nulla

cosa uolesti terena. O bethleem: o bethleem cita de iudea tu hai receuto in te non uno di minori: anci di maiori principi de la sancta chiesia: che hai tu facto? redici il nostro padre che tu tieni ma tu terra per che ardissi de ritenere quel huomo che non e tuo? pero che non ha do po cose terrene: ne carnale: e certo pero la sua carne essendo morta rendeua grandissimo odore dimostrando la purita de la sua casta uita. O pietosissimo Theodonio: contempla con la tua mente: non partendoti da le pietose lachryme: quando te ricordi del tuo dilecto Hieronymo quale hai perduto: tanto ti sia laffecto dil dolore: quanto fu lamore. tanto sia il lamento: quanto e il damno. ma quale lingua dhuomo potrebbe racontare il damno riceuto esser priuato de la presentia di tal huomo? a tuta la chiesia esso uiuendo era utile. era adogni christiano securta: e firma forteza: era dispersione e distruggimento de tutti gli heretici. Certamente costui in la sua uita era a tutti catholici amabile: e benigno: impercio al suo partimento ad ogni singulare fidele e licito di piangere: e nullo da questo si nasconda: ouero ardisca di excusarsi: impercio non prolongando tropo il nostro parlare e breuemente concludendo percerto non si potrebe stimare il damno che per la sua absentia ci seguita: e cussi quanto era utile e di grande exaltatione la sua uita. Adoncha che diremo.

per tristitia : e lamento non si puo ricuperare questo damno : anci il tropo contristarsi in si facti casi e cosa uana : & abomineuole a dio . pero se noi amiamo il nostro padre : e seguitiamolo ne le sue uestigie : e ralegremosi de la sua letitia . non e quello uero amore il quale ama solamente per la sua propria utilitade . pero se noi ci dogliamo del nostro damno : relegremosi per gli gaudii celestiali : quali egli e ito a possedere . Adoncha hoggi ci sia cagione di grande alegreza : e cantiamo a dio nouello canto con iubilo de consonante uoci . Tutta luniuersita de la sancta chiesia canti con noi il populo catholico faccia alegreza in ogni parte . hoggi ha receuto Hieronymo quello che gia tāto tempo ha desiderato . hoggi ha receuto securo triompho de gli sconfiti īmici . percerto terminate le sue fatiche : ha riceuto riposo infinito . impercio mai piu non hara fame ne sete : caldo ni fredo . tolto glie da suoi ochi ogni lachryma di tristitia e di dolore . gia riceue la mercede per laquale tutto il tempo de la uita sua ci ha fatichato . Adoncha ci ralegramo rendendo gratie al nostro idio percioche le sue operatione sonno perfecte : e tutte le sue uie sonno ueri iuditii . confessiamolo : e lodiamo si come nostro uero idio : e saluatore : quale mai non abandonando gli suo amici : anci liberando da ogni tribulatione . e coloro che ne le angustie di questa misera uita si sonno confidati

in lui egli se facto a loro protectore : & hali libe-
rati da ogni perturbatione : perditione : e da
ogni lingua iniqua . e sancto Heronymo ha col-
locato in alto ne la sua eterna mansione : oue
e ogni gaudio : ogni suauita : e dilecto . che si
puo desyderare oue e la beata gloriosa e refecti
one de lanime beate : do po le loro aduersita e
fatiche : oue e la dolce suauita de gli angeli . oue
e la compagnia de tutti citadini celestiali pieni di
perfecta charita . Iui non timore : ne dolore : ne
nullo sbigotimento . iui non si conosce alcuna iniu-
ria : ne angustia : tribulatione : infirmita : o aduer
sita non iui si nomini . Niuno e inganato del suo
desyderio . iui non timore di morte non si aspeta
mancamento de la presente gloria : ma acresci-
mento cioe quando sera luniuersale resurectione
di tutti morti : oue alhor il corpo di ciascuno bea-
to insiememente con lanima possedera quella
medesima gloria : la quale ha hora lanima sola : e
sera senza fine . Qual angelo o huomo serebbe su
ficiente anarrare quanta sia laminor particella dil
gaudio : e gloria che iui e ? Quale intellecto
serebbe sufficiente ad intendere quelle cose : leq̃le
ne ochi possono uedere : ne orechie udire : ne per
cuore dhuomo si possono pensare ? Certo se si
consyderano quanti siano questi gaudii : tutte
queste cose terrene pareno piu uile che lo sterco
Se questa uita temporale si potesse agualiare a

quella : certo ciascuno douerebe desyderare molto uiuerci : ma certo questo non e . pero che questa uita e uita caduca : e mutabile : pero che ogn mondana cosa e fallace . ogni sua letitia e uana con faticha se aquista : e con pena si possiede e con pena si lassa . Questi beni cusi fallaci conoscendo il sanctissimo Hieronymo tutti abandono : & elesse quella optima parte : la quale per niun tempo gli potea esser tolta . priegoue che ui ralegrate : & exultate : cantate e psalmezate : pero chel nostro padre glorioso e iunto a porto con la naue piena de richeze celestiale per gli suo meriti & ha fermata lanchora de la sua speranza in una tranquilla fermeza : certamente lui e iuncto al palio : per lo quale in questo presente seculo correndo si abstenne da ogni cosa illicita . gia riceue gaudio de la uictoria : che ha hauto combatendo contra gli suo inimici . p la quale ha meritato trionpho di summa e perpetua gloria . ha riceuto il denaio per il quale ha tanto lauorato in la uigna de la sancta chiesia . e gia ha renduto il talento duplicato al suo signore : per la qual mercede merito dintrare nel reamo de dio : per la qual cosa con gaudio mi ralegrero : e cantero al dilecto mio padre nuouo canto : acio che sia la sua laude in la chiesia di dio . Ecco il dilecto padre candido . belissimo chiaro : nel quale niuna macula e : passesci tra fiori ne la uigna del signore

ecco il giglio del campo e la rosa de la q̄le esce il grāde odore .del orto de la chiesia trāspiantata nel giardino de dio ecco il cipresso alto nel cielo il cui nome e diuulgato ne lisole longinque acio che in eterno permanga la sua memoria in bene dictione Adoncha charissimi padri e signori rale gratiue con exultatione e laudate il signore pero che e digno de esser laudato il q̄le marauegliosa mente si manifesta a suo sancti Raliegrase tutto il mundo Vergognesi tutti gli heretici fallaci e gia si conoscano esser uenuti ameno certo non e morto come si pensano gli suo inimici ma ueramē te regna con uictoria ne la terra di uiuenti gia per certo risplende la sua chiaritade ne lo eterno palagio & e spogliato de la carne fragile e uechia et e uestito de la noua e perpetuale Hoggi si faccia in ogni parte del populo christiano letitia e principalmente la sancta chiesia de la quale hoggi il glorioso figliolo coltiuatore amatore e combatitore solemnissimo hae extirpato gli he-retici : e le loro false doctrine del campo de la fede catholica : risplende come il sole differan-tissime doctrine : e chiari miraculi : e prodeze tra schiere di beati : Adōcha dio ti salui glorioso Hieronymo : piaciati di hauerci a memoria di nāci a dio acio che p le tue pietose preghiere pos siamo nel presēte seculo diffēderci da ogni cosa di offesa di dio : Si che p sua misericordia ne lal-tro ci doni di possedere teco la sua eternale bea-titudine : ne la q̄le tu sei collocato : FINIS :

Parole deuotissime le quale ogni giorno el glorio so Hieronymo dicea la sera nel hora che egli an- daua aripofarse.

A la matina quando sero leuato signor mio attendi a me e gouerna tutti li mei acti: mie parole: e miei pensieri accio che poi io passi tutto el di secondo la tua uolunta. Concedi a me signore che io ti tema: pungi el mio cuore del tuo amore: accio che io habia humilita de la mia mente: purita de conscientia: che despregiando la terra ponga el mio desyderio al cielo. habia in odio li mei peccati: ami la iustitia. Lieua da me signor lappetito de la gola: el desyderio de for nicatione: lo exacrabile amore de denari: la pesti fera iracūdia: la tristitia del mūdo: la accidia de la mia mente: ogni uana gloria & alegreza: & la tyramnide de la supbia. Poni in me la uirtu de la astinentia: lacontinentia de la carne: la castita de la mente: la uolontaria pouerta: la uera patiētia: la letitia spirituale: la stabilita del mio animo: la contritione del core: la uera humilita e non fenta: la fraterna charita. Guarda signore e regi la mia bocca accio che non parli le uanita: ne ragione de le fabule seculare: ne mormori de li absenti: ne a li presenti dica inguria ne obbrobrio: ne a q̄lli li quali mouerano uerso mi parole maledice io cō simile gli responda: ma per el contrario con pati- entia comporti: benedica te signore mio ad ogni

tẽpo: e sempre la mia lingua dica le tue laude:
Guarda gli occhi mei da lo aspecto de le femine
accio che io non desyderi quelle con appetito de
libidine : ne desideri la cosa del proximo : ne an-
che le delicateze di questo mondo. Ma insieme
col sancto dauit dica. Gliochi mei sempre al si-
gnore: & anchor: a ti ho leuati li mei ochi signore
che habiti in cielo. gouerna e serra le mie orechie
a le uoce de le lĩgue dolose e mal dicente: e che
non odano busia: ne parola otiosa: ma siano apte
& intente ad udire la parola tua. Retien signore
li mie piedi da le uane de ambulatione: accio
che stiano riposati & fermi a le tue sancte oratione
Guarda le mie mane che auaramẽte nõ si porgano
a pigliar doni: ma assiduamẽte pregãdo la tua ma
iesta siano leuate al cielo & siano pure mõde senza
macula ira e contentione accio che io possa dire
quel sermone prophetico: quale e A te signor si
lieua el sacrifitio uesptino de le mie mano. guar
da signor el mio andare che nel tuo sancto e bene-
decto nome sempre io uada. Et lo tuo sancto &
celestiale angelo mi acompagni el quale mi possa
condure fin al luoco destinato: & possa drizare gli
mei passi per la uia di la salute de la pace di la ue-
rita: guarda signore tutti gli pẽsieri del mio core
li mei sermoni e mie opere accio che io possa pia-
cere nel tuo santissimo conspecto: & mandare ad
effecto la tua uolunta: & andare ne la uia tua tutto

el tempo de la mia uita per te redemptore de le nostre anime signor nostro Ihesu Christo del quale e ogni uero honore & gloria ne li seculi de li seculi.

FINIS

Finita e lepistola del beato Eusebio laquale mādo al beato Damasio Vescouo portuense: & a Theodonio Senatore di Roma del transito de lo gloriosissimo Hieronymo: & le sanctissime parole quale lui diceua quando andaua a riposo.